Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 **ROMA — Martedì, 14 dicembre** **Numero 291.**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*	**Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi**	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. [illegible] semestre L. [illegible] trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » [illegible] » » 19: » » 10
Per gli Stati dell' Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d' inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

Avviso

Per gli effetti di cui all'art. 22 del R. decreto 11 giugno 1908, n. 525, si fa noto a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti del Governo, in fogli sciolti, che la Direzione dello stabilimento penale di Roma (tipografia delle Mantellate) ha spedito i fogli dal n. 453 al n. 515, tranne i nn. 455, 499, 505, 507, 509 e 510 che saranno spediti quanto prima insieme ai nn. 391 e 421.

Gli eventuali reclami pel mancato ricevimento dei ripetuti atti, dovranno farsi entro un mese dalla data del presente avviso.

Roma, 11 dicembre 1909.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica, alle ore 15, di sabato 18 dicembre 1909, col seguente

Ordine del giorno:

Comunicazioni del Governo.

Il presidente
MANFREDI.

Sua Maestà il Re, con decreti in data 14 corrente mese, ha nominato Sottosegretari di Stato:

per la Grazia Giustizia e i Culti, l'On. Avv. Carlo Fabri, Deputato al Parlamento;

per le Finanze, l'On. Avv. Enrico Carboni-Boj, Deputato al Parlamento;

per il Tesoro, l'On. Dott. Edoardo Ottavi, Deputato al Parlamento;

per la Marina, l'On. Avv. Prof. Pietro Chimienti, Deputato al Parlamento;

per la Pubblica Istruzione, l'On. Marchese Alfonso Lucifero, Deputato al Parlamento;

per i Lavori Pubblici, l'On. Avv. Giovanni Celesia di Vegliasco, Deputato al Parlamento;

per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio, l'Onorevole Avv. Prof. Alfredo Codacci-Pisanelli, Deputato al Parlamento.

LEGGI E DECRETI

Il numero 741 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Gli articoli 1, 2, 4, 5, 7, 8, 10 a 12, 14 a 20, 22 a 24, 28 a 30, 32 a 39 della legge 14 luglio 1898, n. 335, sono rispettivamente modificati o soppressi come qui in seguito.

Negli altri articoli di detta legge alla dizione « alla data della promulgazione della presente legge » è sostituita quella « alla data della istituzione della Cassa »; alla dizione « Consiglio provinciale sanitario » è sostituita quella di « Ufficio provinciale sanitario »; alla dizione « medico » o « medici-condotti » quella di « medico o medici-condotti o altri sanitari », ed è sostituita la sola parola « contributo » laddove è fatta distinzione tra « contributo ordinario o straordinario ».

Alla denominazione « Cassa-pensioni a favore dei medici-condotti » è sostituita quella di « Cassa di previdenza per le pensioni dei sanitari ».

Art. 1. — La Cassa-pensioni per i medici condotti, istituita con legge 14 luglio 1898, n. 335, presso la Cassa dei depositi e prestiti, estesa poi ai veterinari municipali con legge 26 giugno 1902, n. 272, ed agli ufficiali sanitari, con legge 25 febbraio 1904, n. 57, provvede pure ai medici od altri sanitari in servizio continuativo con nomina regolare in posti legalmente instituiti alla dipendenza dei Comuni, delle Provincie e delle istituzioni pubbliche di beneficenza, che disimpegnano un servizio sanitario anche non a sgravio dell'obbligo dei Comuni, nonchè ai medici in servizio dello Stato che non abbiano altrimenti diritto a pensione.

Essa è un corpo morale con facoltà di acquistare e possedere, ed è rappresentata ed amministrata dalla Cassa dei depositi e prestiti.

Per gli effetti delle imposte, delle tasse e di altri diritti, stabiliti da leggi generali e speciali, è considerata come Amministrazione dello Stato.

Le relative spese di amministrazione sono a carico della detta Cassa di previdenza.

Art. 2. — L'iscrizione alla Cassa è obbligatoria per tutti i medici condotti o altri sanitari muniti di laurea, nominati regolarmente dai Comuni, dalle Provincie e dallo Stato, se si trovano nelle condizioni di cui all'articolo precedente, con stipendio non inferiore alle L. 300 annue, e che non abbiano servizi anteriori alla data di istituzione della Cassa, o a quella di estensione delle relative disposizioni di legge alle altre classi di sanitari.

L'iscrizione è pure obbligatoria pei medici regolarmente nominati presso Istituti di beneficenza, costituiti in ente morale, con reddito annuo non inferiore alle L. 5000.

L'iscrizione stessa è facoltativa per i medici condotti o altri sanitari muniti di laurea, con stipendio inferiore alle L. 300 annuo o con servizi anteriori rispettivamente alle date predette, nonchè pei medici alla dipendenza di Istituti di beneficenza, pure costituiti in ente morale, con reddito annuo inferiore alle L. 5000.

Art. 4. — Il contributo dei medici condotti o altri sanitari, iscritti alla Cassa, è stabilito in L. 132 annue.

I sanitari, o altri a loro favore, possono fare versamenti volontari da accreditarsi a parte nei rispettivi conti individuali, nell'ammontare però non superiore in media a 400 lire annue.

Il capitale, formato coi depositi volontari, è liquidato a favore del sanitario o dei suoi eredi all'atto della cessazione dal servizio, qualunque ne sia la ragione e qualunque la durata del servizio prestato. Quando la durata sia superiore a 25 anni, è data facoltà al sanitario di chiedere che tutto o parte del capitale stesso venga trasformato in assegno vitalizio a supplemento della pensione.

Art. 5. — Il contributo a carico degli enti di cui all'art. 1, nonchè degli Istituti di beneficenza con reddito annuo non inferiore alle L. 5000, è fissato in L. 132 annue, ed è per essi obbligatorio per ogni posto di sanitario legalmente istituito, salvo il disposto del terzo comma dell'art. 7.

Quando trattasi di sanitari dipendenti da Istituti di beneficenza con reddito inferiore a L. 5000, il contributo indicato nel comma precedente è pagato dall'Istituto se esso intende valersi della facoltà datagli dall'art. 2; in caso contrario, è pagato dal sanitario che intende di inscriversi alla Cassa.

Art. 7. — I contributi, nella misura complessiva stabilita dalla presente legge, saranno pagati direttamente dai Comuni, dalle Provincie e dallo Stato, salvo il diritto di rivalsa sugli stipendi per le quote a carico dei sanitari iscritti alla Cassa.

I Comuni, le Provincie e lo Stato sono obbligati al pagamento dei contributi nella misura anzidetta anche pei posti vacanti, e del solo contributo di cui all'art. 5, pei posti che siano provvisti di titolari non iscritti alla Cassa.

Qualora lo stipendio assegnato per il posto di medico condotto o di altro sanitario alla dipendenza di un Comune sia inferiore alle L. 300 annue, non è dovuto alcun contributo dall'ente, salvo il caso di cui all'ultimo comma dell'art. 2.

L'ufficio sanitario provinciale compilerà ogni anno nel mese di settembre l'elenco dei contributi dovuti dagli enti, di cui all'art. 1°, e dai rispettivi sanitari, per l'anno successivo.

Un estratto di detto elenco sarà trasmesso ai singoli Comuni ed all'Amministrazione della Provincia; questa e quelli verseranno l'intera somma nella sezione di R. tesoreria una volta all'anno, nel mese di giugno.

Il ruolo generale sarà rimesso alla sezione di R. tesoreria per la riscossione.

Art. 8. — Se l'Amministrazione del Comune o della Provincia non ha eseguito, entro il mese di giugno, il pagamento della somma annua dovuta alla Cassa, l'esattore o il ricevitore provinciale, dietro ordine dell'intendente di finanza, ne riterrà l'ammontare sulla prima rata bimestrale successiva della sovrimposta comunale o provinciale o, in difetto di questa, sulla prima rata degli altri proventi comunali o provinciali, la cui riscossione sia affidata all'esattore o al ricevitore provinciale.

La mancanza di fondi in Cassa non esonera l'esattore od il ricevitore dal predetto obbligo.

In tale caso, essi dovranno anticipare le somme necessarie e ne percepiranno a carico del Comune o della provincia l'interesse al saggio legale dalla data dei pagamenti.

Nel caso che l'esattore od il ricevitore provinciale non facciano la ritenuta o ritardino il versamento, si applicheranno le disposizioni dell'art. 81 del testo unico approvato con Regio decreto 29 giugno 1902, n. 281, sulla riscossione delle imposte dirette, e si potrà procedere contro di essi alla esecuzione, per mezzo dell'Intendenza di finanza.

Le multe a carico degli esattori o dei ricevitori provinciali andranno a beneficio della Cassa.

Se il procedimento privilegiato di cui sopra non può aver luogo, perchè la esattoria è sprovvista del titolare, o perchè l'esattore non ha in riscossione proventi liberi da vincoli o in misura sufficiente, la delegazione del tesoro dispone che sulle somme dovute dal Comune sia liquidato l'interesse di mora nella misura del 4 per cento, dal giorno della scadenza a quello del pagamento.

Durante l'anno potranno essere compilati elenchi e ruoli suppletivi, secondo le norme da determinarsi nel regolamento.

I contributi dello Stato saranno versati alla Cassa a rate semestrali anticipate.

Art. 10. — Quando entro sei mesi dalla data del pagamento eseguito dal Comune o dalla Provincia per conto degli Istituti di beneficenza con reddito inferiore alle L. 5000, e dei rispettivi medici condotti od altri sanitari, l'Amministrazione dell'Istituto non abbia rimborsato il Comune o la Provincia della somma pagata, il Consiglio permanente di amministrazione presso la Cassa dei depositi e prestiti dovrà dichiarare decaduti l'Istituto ed i relativi sanitari dai benefici della Cassa-pensioni.

Pronunciata la decadenza, ove il sanitario non intenda rimanere inscritto assumendosi l'onere anche del contributo in precedenza corrisposto dall'ente, si farà luogo, su domanda, al rimborso in di lui favore dei contributi personali versati, con la perdita però del diritto ad ogni eventuale valutazione avvenire, di cui al successivo art. 15, del periodo di tempo trascorso in servizio dell'Istituto di beneficenza.

Nel caso invece, che la decadenza sia pronunciata a carico di un Istituto di beneficenza, il cui sanitario si fosse già assunto l'onere del pagamento del duplice contributo, questi non potrà conseguire alcun rimborso, conservando però il diritto alla valutazione dei servizi, agli effetti del succitato articolo.

Art. 11. — I medici condotti ed altri sanitari che godranno una pensione a carico della Cassa, saranno soggetti alla ritenuta dell'1 per cento per le pensioni inferiori alle L. 1000, del 2 per cento per quelle comprese tra 1001 e 2000, e del 3 per cento per le superiori.

La ritenuta del 2 e del 3 per cento non potrà far scendere le pensioni al disotto rispettivamente di quelle a cui fu applicata la ritenuta dell'1 e del 2 per cento.

Art. 12. — La Cassa depositi e prestiti, come rappresentante della Cassa di previdenza, riceverà i contributi degli enti e dei sanitari, i lasciti, le donazioni ed in genere tutti gli elementi attivi, per collocarli in impiego fruttifero.

I beni immobili o mobili infruttiferi, che per donazione, legato o qualsiasi altro titolo, perverranno alla Cassa-pensioni, saranno alienati o convertiti in denaro, per essere anche questo collocato in impiego fruttifero.

Detti impieghi si faranno:

1° in titoli di Stato o garantiti dallo Stato, da intestare alla Cassa depositi e prestiti, per conto della Cassa di previdenza per le pensioni dei sanitari;

2° in prestiti alle Provincie ed ai Comuni, concessi dall'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti secondo la propria istituzione.

Art. 14. — Acquistano il diritto all'indennità, di cui all'art. 17, i medici che abbiano prestato un servizio valutabile non minore di 10, nè maggiore di 24 anni e sei mesi compiuti, e siano ritenuti inabili a continuare il servizio per infermità contratte per cause diverse da quelle indicate alla lettera *b*) dell'articolo precedente, o cessino dal servizio per soppressione di posto, o per condanna, o per passaggio al servizio dello Stato, e siano in quest'ultimo caso applicabili le disposizioni delle leggi sulle pensioni civili e militari.

Art. 15. — Il servizio utile pel conseguimento della pensione o della indennità è quello prestato con no-

mina regolare in un posto legalmente istituito, con percezione di stipendio e pagamento dei contributi.

Per gli effetti della presente legge, si cumula il servizio prestato successivamente dai sanitari in diversi Comuni, Provincie od Istituti di beneficenza, ovvero presso lo Stato purchè non abbiano altrimenti diritto a pensione.

Quando dall'insieme del servizio prestato risultino ventiquattro anni, sei mesi ed un giorno, il titolare del conto individuale ha diritto al conseguimento della pensione.

Per la determinazione del servizio utile alla pensione e dell'età dei sanitari, nell'applicazione delle tabelle *A* e *B*, quando risulti una frazione d'anno, il periodo che eccede sei mesi è calcolato per un anno intero; in caso diverso non è calcolato.

Art. 16. — La pensione da corrispondersi ai medici che abbiano prestato un servizio valutabile in 25 o più anni, è liquidata in ragione del capitale accumulato nel conto individuale e destinato al fondo pensioni, mediante i coefficienti della tabella *A* annessa alla presente legge, purchè essa non riesca inferiore a quella, normale o ridotta sino al 1° gennaio 1909, risultante dall'applicazione della tabella *B*, pure annessa alla presente legge, nel qual caso la pensione stessa si eleva a questa somma, e non potrà mai superare le L. 3000.

Nel caso di cessazione del servizio per provata infermità, non contratta per le cause di cui alla lettera *b*) dell'art. 13 della legge 14 luglio 1898, n. 335, la pensione del sanitario, netta delle riduzioni di cui all'articolo 28 della legge 14 luglio 1898, n. 335, non potrà essere inferiore a L. 1300, se esso abbia cessato con 30 o più anni di servizio utile agli effetti della pensione; a L. 1100, se tale servizio sia compreso tra i 28 e i 30 anni; e a L. 900, se il servizio stesso sia compreso tra i 25 e i 28 anni.

Ai medici condotti ed altri sanitari che siano nelle condizioni indicate nella lettera *b*) dell'art. 13 della legge 14 luglio 1898, n. 335, verrà liquidata una pensione minima di L. 900; ma la Cassa non sarà tenuta a pagare per proprio conto che l'assegno determinato con le norme su indicate. La rimanente parte di pensione verrà posta a carico degli enti presso i quali il sanitario ha prestato servizio valutabile fino all'atto del collocamento a riposo, in ragione dei singoli servizi ed in proporzione dei relativi stipendi.

Il pagamento sarà integralmente eseguito dalla Cassa, la quale si rivarrà sui Comuni, sulle Provincie e sugli Istituti di beneficenza delle quote messe a loro carico, con quella medesima procedura che è stabilita per l'esazione dei contributi.

Art. 17. — L'indennità, di cui è parola nell'art. 14, consiste in una somma per una volta ragguagliata ai due terzi del capitale accumulato sul conto individuale.

Nel caso di condanna l'indennità è concessa nella misura della metà del capitale anzidetto.

In ambedue i casi l'indennità non deve risultare inferiore rispettivamente ai due terzi o alla metà del valore capitale della pensione teorica, normale o ridotta sino al 1° gennaio 1909, ottenuto mediante l'applicazione delle tabelle *A* e *B*, con le norme da stabilirsi col regolamento.

Art. 18. — (Soppresso).

Art. 19. — (Soppresso).

Art. 20. — (Soppresso).

Art. 22. — Gli aventi diritto a pensione, se lasciano trascorrere più di due anni dal giorno in cui dovrebbe incominciarne il godimento senza farne domanda, o senza presentare i titoli giustificativi del loro diritto, non saranno ammessi a goderne che dal primo giorno del mese successivo a quello della presentazione della domanda o dei titoli.

I minori e i dementi sono eccettuati da questa disposizione.

Art. 23. — (Soppresso).

Art. 24. — Ogni quinquennio l'Ufficio tecnico presso la Cassa depositi e prestiti compila il bilancio tecnico, ed al termine di ciascun anno sono introdotti nel bilancio stesso i mutamenti corrispondenti al movimento statistico dei sanitari.

Il regolamento stabilirà le norme e le notizie che dovranno essere raccolte ogni anno per facilitare la compilazione dei bilanci tecnici.

Una Commissione tecnica per gli Istituti di previdenza amministrati dalla Cassa depositi e prestiti, esamina i bilanci tecnici e le statistiche dei sanitari, ed in base ai risultati ottenuti propone ai Ministeri competenti le opportune variazioni alle disposizioni della presente legge.

Tali variazioni non possono mai diminuire le pensioni in corso di godimento.

Art. 28. — I medici condotti ed altri sanitari che, avendone la facoltà, aderirono alla Cassa di previdenza anteriormente alla promulgazione della presente legge, hanno diritto al riconoscimento dei servizi prestati, presso gli enti di cui all'art. 1, anteriormente al 1° gennaio 1899 o alle successive date di estensione della legge ai veterinari ed agli ufficiali sanitari, per un periodo non superiore ai 15 anni, con le modalità di cui all'art. 5 della presente legge.

Art. 29. — (Soppresso).

Art. 30. — Le disposizioni della legge 14 luglio 1898, n. 335, applicate alle Provincie ed ai Comuni presso i

quali, alla data dell'istituzione della Cassa, erano in vigore regolamenti speciali pel conferimento di assegni di riposo ai rispettivi medici condotti od altri sanitari, sono estese agli Istituti di beneficenza con reddito non inferiore alle L. 5000.

Se presso tali Istituti sono in vigore consimili regolamenti speciali, essi dovranno corrispondere alla Cassa il contributo di cui all'art. 5 per i sanitari che alla data di attuazione della presente legge si avvalgano della facoltà di iscrizione di cui all'art. 2.

Art. 32. — Nessun'assegnazione d'indennità o di pensione potrà esser fatta ai medici condotti o ad altri sanitari e alle loro vedove ed orfani, quando non siano stati pagati i contributi alla Cassa almeno per 10 anni, eccezione fatta pei casi di cui ai precedenti articoli 13, lett. *b*, e 31 della legge 14 luglio 1898, n. 335, e all'art. 12 della presente legge.

Art. 33. — (Soppresso).

Art. 34. — (Soppresso).

Art. 35. — (Soppresso).

Art. 36. — I medici condotti od altri sanitari che abbiano prestato un servizio maggiore di 15 anni alla data d'istituzione della Cassa-pensioni, e siano rimasti a questa inscritti per 5 anni almeno durante il decennio 1899-1908, ove debbano abbandonare il servizio per inabilità debitamente constatata, potranno continuare ad essere inscritti alla Cassa con le stesse condizioni dei sanitari in servizio, sino al compimento del decennio di contributo.

Quando entro sei mesi dal giorno della maturazione del pagamento il sanitario non avrà rimborsato l'ente del proprio contributo, il Consiglio permanente d'amministrazione presso la Cassa depositi e prestiti lo dovrà dichiarare decaduto dai benefizi di conseguire la pensione, e dal diritto alla liquidazione dell'indennità di cui all'art. 17.

Nei casi previsti dal 1° comma del presente articolo, il contributo di cui all'art. 5 dovrà, pel periodo di tempo occorrente al compimento del decennio anzidetto, essere pagato per conto dei sanitari dagli enti presso i quali i sanitari stessi hanno prestato i servizi valutabili, in ragione di tali servizi ed in proporzione dei relativi stipendi.

Art. 37. — (Soppresso).

Art. 38. — (Soppresso).

Art. 39. — (Soppresso).

Art. 2.

Per ogni sanitario inscritto alla Cassa di previdenza è istituito un conto individuale, al quale vengono ogni anno accreditati:

1° i contributi obbligatorî dell'ente e personali, nella misura di L. 200;

2° la quota parte dei capitali individuali che si resero disponibili nel corso dell'anno per morte od eliminazione definitiva dal servizio dei titolari senza diritto a indennità o a pensione, e quella parte del con o individuale eccedente l'indennità;

3° la quota parte del fondo degli utili di cui all'art. 4 della presente legge;

4° gli interessi delle somme accumulate negli anni precedenti.

Gl'interessi delle quote versate nel corso dell'anno decorrono dal 1° gennaio dell'anno successivo.

Gli accreditamenti degli interessi si fanno in base al saggio medio d'investimento dei capitali della Cassa ricavato nell'anno precedente.

Art. 3.

Oltre ai conti individuali sono istituiti presso la Cassa di previdenza tre fondi speciali:

1° fondo delle pensioni dirette, nel quale è versato il 96 per cento dei capitali costituiti nei conti individuali al momento in cui i titolari saranno ammessi alla liquidazione dell'indennità o della pensione;

2° fondo delle pensioni indirette, costituito dalla quota di L. 50 dei contributi obbligatorî, dell'ente e personali, a favore delle vedove e degli orfani dei sanitari morti in servizio od in pensione;

3° fondo di riserva, nel quale si accrediteranno: il 4 per cento dei capitali individuali accumulati all'atto del collocamento a riposo, i contributi che non hanno speciale destinazione, e tutti gli altri proventi che pervengono alla Cassa, non accreditati nei conti individuali o nei due fondi delle pensioni.

Art. 4.

Il fondo delle pensioni dirette provvede al pagamento degli assegni di riposo ai sanitari; il fondo delle pensioni indirette provvede al pagamento degli assegni per le vedove e per gli orfani minorenni dei sanitari e dei pensionati.

Col fondo di riserva, dopo aver prelevato l'ammontare delle spese di amministrazione e le somme necessarie alla eventuale integrazione delle pensioni, si provvede alla costituzione della riserva di garanzia dei due fondi pensioni, la quale riserva non può superare il 10 per cento del capitale complessivamente impegnato nei fondi stessi.

I sopravanzi del fondo di riserva costituiscono un fondo utili, da ripartirsi, insieme alle somme di cui al n. 2 dell'art. 2 della presente legge, a favore dei titolari dei conti individuali, in ragione composta del loro capitale già costituito e dei coefficienti di eliminazione corrispondenti alle rispettive età.

Art. 5.

Per i sanitari inscritti alla Cassa di previdenza, dal 1° gennaio 1899 in poi, saranno, con effetto dal 1°

gennaio 1909, impiantati i conti individuali, accreditando a ciascun titolare del conto la riserva matematica corrispondente ai contributi normali pagati o ai servizi prestati utili alla pensione, al netto delle riduzioni di cui all'art. 28 della legge 14 luglio 1898, n. 335, colle norme da stabilirsi con il regolamento.

Art. 6.

Quando il sanitario, a favore del quale sia stata già liquidata l'indennità o la pensione, riprenda servizio presso un ente di cui all'art. 1°, potrà essere reiscritto ed ottenere in seguito la valutazione del tempo totale passato in servizio, rifondendo all'Istituto le somme pagategli a titolo di indennità o di pensione, coi relativi interessi composti, per la ricostituzione del conto individuale, rinunciando altresì al godimento della pensione già liquidata.

Art. 7.

Il servizio militare con interruzione di carriera ed i servizi interinali e provvisori, nonchè i servizi effettivi non riscattati, saranno calcolati utili ai soli effetti del raggiungimento del diritto a pensione, secondo le norme da stabilirsi col regolamento.

Art. 8.

La Cassa di previdenza provvede anche al servizio delle pensioni e delle indennità a favore delle vedove e degli orfani minorenni dei sanitari inscritti.

Art. 9.

La vedova del sanitario inscritto alla Cassa di previdenza, contro la quale non sia stata pronunciata sentenza definitiva di separazione per colpa di lei, ha diritto, in concorso con la prole minorenne, ad una indennità, se il sanitario muore dopo un numero di anni di servizio non inferiore a 10, nè superiore a 24 anni e sei mesi compiuti, purchè il matrimonio sia stato contratto almeno un anno prima del giorno in cui il sanitario cessò dal servizio, ovvero vi sia prole, benchè postuma, di matrimonio più recente.

In mancanza della vedova, l'indennità spetta agli orfani minorenni.

L'indennità è pari alla metà di quella che sarebbe *spettata al sanitario* al giorno della morte, secondo la disposizione stabilita dal precedente art. 17.

L'indennità sarà ripartita, secondo le norme e la misura da determinarsi dal regolamento, fra la vedova ed i figli minorenni, quando questi, per essere di altro letto o per altra ragione, non coabitassero con essa.

Art. 10.

La vedova che si trova nelle condizioni indicate nell'articolo precedente, quando il sanitario venga a morire dopo 24 anni e sei mesi di servizio, o in pensione, avrà diritto di conseguire, in concorso con la prole minorenne, una pensione riversibile per intero sul gruppo degli orfani.

In mancanza della vedova, la pensione spetta agli orfani minorenni.

La vedova, che passi a seconde nozze, perde il diritto alla pensione, la quale sarà devoluta a favore degli orfani.

Perdono la pensione anche gli orfani, quando raggiungono l'età maggiore.

Saranno determinate col regolamento le norme e la misura secondo le quali si dovrà dividere la pensione tra la vedova ed i figli, quando questi, per essere di altro letto o per altra ragione, non coabitassero con essa.

Le quote della vedova e degli orfani di un sanitario, i quali cessino di vivere o perdano il diritto alla pensione, spettano agli altri aventi diritto.

Art 11.

La pensione, di cui all'articolo precedente, per le vedove o per gli orfani minorenni dei sanitari inscritti alla Cassa, morti in servizio o in pensione, sarà liquidata in ragione della metà di quella che sarebbe spettata o che fu conferita al sanitario.

Art. 12.

La vedova in concorso con la prole minorenne, o, in mancanza della vedova, gli orfani del sanitario morto per causa avveratasi dopo il matrimonio, e che sia fra quelle considerate nella lettera *b*) dell'articolo 13 della legge 14 luglio 1898, n. 335, hanno diritto ad una pensione, vitalizia per la vedova, temporanea per gli orfani, pari nella misura e nelle modalità del riparto a quella che venne conferita o che sarebbe spettata al rispettivo marito o padre, ai sensi del terzo comma dell'art. 16 della legge 14 luglio 1898, n. 335, modificato dall'art. 1 dell paresente legge.

Art. 13.

Ai sanitari, alle vedove ed agli orfani aventi diritto alla pensione, si potrà dalla Cassa di previdenza accordare, nell'intervallo di tempo occorrente alla liquidazione, un acconto mensile da imputarsi sull'assegno definitivo che sarà loro dovuto.

L'acconto non potrà in alcun caso eccedere i due terzi dell'importo della pensione presumibilmente dovuta.

Art. 14.

La presente legge avrà effetto dal 1° gennaio 1909; dalla stessa data saranno conferite anche le pensioni privilegiate a favore delle vedove e degli orfani dei sanitari di cui all'art. 2 del decreto-legge 14 gennaio 1909, n. 117.

Entro sei mesi dalla sua pubblicazione il Governo del Re provvederà al coordinamento ed alla pubblicazione del testo unico delle leggi relative al trattamento di riposo dei medici-condotti e altri sanitari.

Provvederà inoltre alla formazione del regolamento, nel quale saranno anche disciplinate le norme per attribuire le quote relative alle soppresse categorie di cui all'art. 4 della legge 14 luglio 1898, n. 335, e per la valutazione, agli effetti della pensione, dei servizi resi dai sanitari nel periodo di transizione interceduto fra la pubblicazione della legge sanitaria 25 febbraio 1904, n. 57, ed i relativi regolamenti approvati con RR. decreti 22 agosto 1904, n. 481, e 19 luglio 1906, n. 466.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 dicembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Tabella **A**.

Ammontare della pensione vitalizia corrispondente ad una lira di capitale accumulato a favore dei sanitari iscritti alla Cassa.

(Eliminazione complessiva dei pensionati civili e militari dello Stato 1885-1894).

Saggio d'interesse del 3.50 0[0.

Anni di età alla data della cessazione dal servizio	Ammontare della pensione vitalizia unitaria	Anni di età alla data della cessazione dal servizio	Ammontare della pensione vitalizia unitaria	Anni di età alla data della cessazione dal servizio	Ammontare della pensione vitalizia unitaria	Anni di età alla data della cessazione dal servizio	Ammontare della pensione vitalizia unitaria
≦ 21	0.0564	36	0.0655	51	0.0345	66	0.1345
22	0.0568	37	0.0663	52	0.0864	67	0.1401
23	0.0573	38	0.0672	53	0.0885	68	0.1460
24	0.0578	39	0.0681	54	0.0907	69	0.1524
25	0.0582	40	0.0691	55	0.0931	70	0.1592
26	0.0538	41	0.0701	56	0.0957	71	0.1665
27	0.0593	42	0.0712	57	0.0984	72	0.1745
28	0.0599	43	0.0723	58	0.1014	73	0.1831
29	0.0604	44	0.0736	59	0.1045	74	0.1923
30	0.0611	45	0.0749	60	0.1079	75	0.2022
31	0.0617	46	0.0763	61	0.1116	76	0.2127
32	0.0624	47	0.0778	62	0.1156	77	0.2239
33	0.0631	48	0.0793	63	0.1198	78	0.2358
34	0.0639	49	0.0810	64	0.1244	79	0.2485
35	0.0647	50	0.0827	65	0.1293	≧ 80	0.2620

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro dell'interno: GIOLITTI. *Il ministro del tesoro*: CARCANO

Tabella B.

Pensioni da liquidarsi, nei casi di cui all'art. 16 della legge 14 luglio 1898, n. 335, modificato dall'art. 1 della presente legge, a favore dei sanitari inscritti alla Cassa di previdenza dei medici condotti, calcolate in base alla tavola di eliminazione complessiva degli impiegati dello Stato (1881-92) e dei pensionati civili e militari (1883-94), a 200 lire di contributo ed al saggio d'interesse del 3.50 0[0.

Pensione normale.

Anni di servizio utili alla pensione	Età alla data della cessazione dal servizio															Anni di servizio utili alla pensione
	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	
1	12	12	12	12	12	12	12	12	12	12	13	13	13	13	13	1
2	»	24	24	24	25	25	25	25	25	26	26	26	26	27	27	2
3	»	»	37	38	38	38	38	39	39	39	40	40	41	41	42	3
4	»	»	»	51	52	52	53	53	54	54	54	55	56	56	57	4
5	»	»	»	»	67	67	68	68	69	69	70	71	71	72	73	5
6	»	»	»	»	»	83	83	84	85	85	86	87	88	89	90	6
7	»	»	»	»	»	»	100	101	102	102	103	104	105	106	107	7
8	»	»	»	»	»	»	»	119	119	120	121	122	123	125	126	8
9	»	»	»	»	»	»	»	»	138	139	140	141	143	144	145	9
10	»	»	»	»	»	»	»	»	»	159	160	162	163	164	166	10
11	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	182	183	184	186	187	11
12	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	205	207	208	210	12
13	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	231	232	234	13
14	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	258	260	14
15	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	287	15
16	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	16
17	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	17
18	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	18
19	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	19
20	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	20
21	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	21
22	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	22
23	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	23
24	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	24
25	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	25
26	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	26
27	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	27
28	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	28
29	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	29
30	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	30

Segue Tabella **B.**

Anni di servizio utili alla pensione	Età alla data della cessazione dal servizio															Anni di servizio utili alla pensione
	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	
1	13	14	14	14	14	14	15	15	15	15	16	16	16	17	17	1
2	27	28	28	29	29	29	30	30	31	31	32	33	33	34	35	2
3	42	43	43	44	44	45	46	47	47	48	49	50	51	52	53	3
4	58	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	69	70	72	73	4
5	74	75	76	77	78	79	80	81	83	84	86	88	90	92	94	5
6	91	92	93	94	95	97	98	100	102	104	106	108	110	113	115	6
7	108	110	111	113	114	116	118	120	122	124	127	129	132	135	138	7
8	127	129	130	132	134	136	138	140	143	145	148	152	155	158	162	8
9	147	149	150	152	154	157	159	162	165	168	171	175	179	183	187	9
10	168	169	171	174	176	178	181	184	187	191	195	199	204	208	213	10
11	189	191	194	196	198	201	204	208	212	216	220	225	230	235	241	11
12	212	214	217	219	222	225	229	233	237	241	246	251	257	263	269	12
13	237	239	241	244	247	251	254	258	263	268	274	279	286	292	300	13
14	262	265	267	270	274	277	281	286	291	296	302	309	316	323	331	14
15	289	292	295	298	301	305	309	314	320	326	333	340	347	355	364	15
16	318	320	323	327	330	335	339	344	350	357	364	372	380	389	399	16
17	»	350	354	357	361	366	371	376	383	390	397	406	415	425	435	17
18	»	»	386	389	394	398	404	410	416	424	432	441	451	462	473	18
19	»	»	»	424	428	433	438	445	452	460	469	479	489	501	513	19
20	»	»	»	»	464	469	475	482	490	498	508	518	529	542	555	20
21	»	»	»	»	»	508	514	521	529	538	548	559	571	585	599	21
22	»	»	»	»	»	»	555	562	571	580	591	603	616	630	645	22
23	»	»	»	»	»	»	»	606	615	625	636	649	662	677	694	23
24	»	»	»	»	»	»	»	»	661	672	684	697	712	727	745	24
25	»	»	»	»	»	»	»	»	»	722	734	748	764	780	799	25
26	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	788	802	818	836	855	26
27	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	859	876	895	915	27
28	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	937	956	978	28
29	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1.022	1.045	29
30	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1.115	30

Segue Tabella B.

Anni di servizio utili alla pensione	Età alla data della cessazione dal servizio															Anni di servizio utili alla pensione
	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	
1	17	18	18	19	19	20	20	21	22	22	23	24	25	26	27	1
2	36	36	37	38	39	40	42	43	44	46	48	49	51	53	55	2
3	55	56	57	59	61	62	64	66	68	71	73	76	79	83	86	3
4	75	77	79	81	83	85	88	91	94	97	101	105	109	114	119	4
5	96	98	101	104	107	110	113	117	121	125	130	135	141	147	154	5
6	118	121	124	128	132	136	140	144	149	155	161	168	175	183	191	6
7	142	145	149	153	158	163	168	173	179	186	194	202	211	220	231	7
8	166	170	175	180	185	191	197	204	211	219	228	238	248	260	272	8
9	192	197	202	208	214	221	228	236	244	254	264	276	288	302	317	9
10	219	224	231	237	245	252	261	270	279	290	303	316	330	346	363	10
11	247	253	261	268	276	285	295	305	316	329	343	358	375	393	413	11
12	276	284	292	301	310	320	331	342	355	369	385	403	422	443	465	12
13	307	316	325	334	345	356	368	381	396	412	430	450	471	495	520	13
14	340	349	359	370	382	394	408	423	439	457	477	499	523	550	578	14
15	374	384	395	407	420	434	449	466	484	504	526	551	578	607	640	15
16	409	421	433	446	461	476	493	511	531	553	578	605	635	668	704	16
17	446	459	472	487	503	520	538	558	580	605	632	662	696	732	772	17
18	486	499	514	530	547	566	586	608	632	659	689	722	759	799	843	18
19	526	541	557	575	593	614	636	660	686	716	749	785	825	869	918	19
20	569	585	603	622	642	664	688	714	743	775	811	851	895	943	996	20
21	614	632	650	671	693	717	743	771	803	838	877	920	968	1.021	1.079	21
22	662	680	700	722	746	772	800	831	865	903	946	993	1.045	1.102	1.165	22
23	711	731	753	777	802	830	860	894	930	972	1.018	1.069	1.125	1.188	1.256	23
24	764	785	808	833	861	891	923	959	999	1.043	1.093	1.148	1.210	1.277	1.351	24
25	819	841	866	893	922	954	989	1.028	1.071	1.119	1.172	1.232	1.298	1.370	1.451	25
26	877	900	927	956	987	1.021	1.059	1.100	1.146	1.197	1.255	1.319	1.390	1.468	1.555	26
27	938	963	991	1.021	1.055	1.091	1.131	1.176	1.225	1.280	1.342	1.410	1.487	1.571	1.664	27
28	1.002	1.029	1.058	1.091	1.126	1.165	1.208	1.255	1.307	1.366	1.433	1.506	1.588	1.679	1.779	28
29	1.070	1.098	1.129	1.164	1.201	1.243	1.288	1.338	1.394	1.457	1.528	1.607	1.695	1.792	1.899	29
30	1.141	1.171	1.204	1.241	1.280	1.324	1.372	1.426	1.485	1.552	1.628	1.712	1.806	1.910	2.025	30

Segue Tabella **B.**

Anni di servizio utili alla pensione	Età alla data della cessazione dal servizio															Anni di servizio utili alla pensione
	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	
1	28	29	30	32	33	35	37	39	41	43	45	48	50	53	57	1
2	58	60	63	66	70	73	77	81	86	91	96	102	108	115	122	2
3	90	94	99	104	109	1 5	121	128	135	144	152	162	173	185	198	3
4	124	130	137	144	152	160	169	179	190	202	215	230	246	264	284	4
5	161	169	177	187	193	209	222	235	250	267	285	305	327	353	381	5
6	200	210	221	233	247	262	278	296	316	337	361	388	418	452	490	6
7	242	254	268	283	300	319	339	362	387	415	445	480	518	562	613	7
8	285	301	317	335	357	380	405	433	464	498	537	580	628	634	748	8
9	333	351	370	393	417	445	475	509	547	589	633	689	749	818	898	9
10	382	403	426	453	482	514	551	591	637	687	744	893	881	905	1.063	10
11	435	459	486	516	550	589	631	679	732	792	860	937	1.024	1.125	1.243	11
12	490	518	549	584	623	667	717	772	835	905	934	1.075	1.179	1.299	1.441	12
13	549	580	616	656	701	751	808	872	944	1.025	1.118	1.224	1.346	1.488	1.655	13
14	610	646	686	731	782	840	905	978	1.061	1.154	1.264	1.334	1.525	1.691	1.887	14
15	675	715	760	811	869	934	1.007	1.090	1.185	1.291	1.413	1.555	1.717	1.909	2.137	15
16	744	789	839	896	960	1.033	1.116	1.200	1.316	1.437	1.576	1.737	1.923	2.143	2.405	16
17	816	866	921	985	1.057	1.133	1.231	1.336	1.456	1.592	1.749	1.931	2.143	2.393	2.693	17
18	892	947	1.009	1.079	1.159	1.249	1.352	1.469	1.604	1.756	1.933	2.138	2.377	2.660	3.000	18
19	972	1.032	1.100	1.178	1.266	1.366	1.480	1.610	1.760	1.930	2.128	2.358	2.626	2.945	—	19
20	1.055	1.122	1.196	1.282	1.379	1.490	1.616	1.759	1.925	2.114	2.334	2.591	2.891	3.000	—	20
21	1.143	1.216	1.295	1.391	1.498	1.619	1.758	1.916	2.099	2.308	2.552	2.837	3.000	—	—	21
22	1.236	1.315	1.404	1.506	1.623	1.756	1.903	2.032	2.283	2.513	2.782	3.000	—	—	—	22
23	1.333	1.419	1.516	1.627	1.755	1.900	2.066	2.256	2.477	2.730	3.000	—	—	—	—	23
24	1.434	1.527	1.633	1.754	1.893	2.051	2.233	2.440	2.681	2.958	—	—	—	—	—	24
25	1.541	1.642	1.756	1.888	2.033	2.210	2.407	2.633	2.893	3.000	—	—	—	—	—	25
26	1.652	1.761	1.885	2.027	2.190	2.377	2.591	2.836	3.000	—	—	—	—	—	—	26
27	1.769	1.887	2.020	2.174	2.350	2.552	2.784	3.000	—	—	—	—	—	—	—	27
28	1.891	2.018	2.162	2.328	2.518	2.735	2.986	—	—	—	—	—	—	—	—	28
29	2.020	2.156	2.310	2.480	2.693	2.928	3.000	—	—	—	—	—	—	—	—	29
30	2.154	2.300	2.466	2.657	2.877	3.000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	30

Segue **Tabella B.**

Anni di servizio utili alla pensione	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	Anni di servizio utili alla pensione
	Età alla data della cessazione dal servizio																				
31	1.217	1.248	1.283	1.322	1.364	1.410	1.461	1.518	1.581	1.652	1.733	1.822	1.923	2.033	2.157	2.295	2.451	2.629	2.834	3.000	31
32	»	1.330	1.366	1.407	1.452	1.501	1.554	1.614	1.682	1.757	1.843	1.938	2.045	2.163	2.295	2.442	2.609	2.800	3.000	—	32
33	»	»	1.455	1.497	1.544	1.596	1.653	1.716	1.787	1.838	1.958	2.060	2.174	2.299	2.439	2.597	2.775	2.979	—	—	33
34	»	»	»	1.593	1.642	1.697	1.757	1.824	1.899	1.984	2.080	2.188	2.308	2.442	2.591	2.759	2.949	3.000	—	—	34
35	»	»	»	»	1.746	1.803	1.866	1.937	2.016	2.106	2.208	2.322	2.450	2.592	2.750	2.929	3.000	—	—	—	35
36	»	»	»	»	»	1.915	1.982	2.056	2.140	2.235	2.343	2.463	2.599	2.750	2.918	3.000	—	—	—	—	36
37	»	»	»	»	»	»	2.104	2.182	2.271	2.371	2.485	2.612	2.756	2.915	3.000	—	—	—	—	—	37
38	»	»	»	»	»	»	»	2.316	2.409	2.515	2.634	2.769	2.921	3.000	—	—	—	—	—	—	38
39	»	»	»	»	»	»	»	»	2.554	2.666	2.792	2.935	3.000	—	—	—	—	—	—	—	39
40	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2.826	2.959	3.000	—	—	—	—	—	—	—	—	40
41	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3.000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	41

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro dell'interno: GIOLITTI.

Il ministro del tesoro: CARCANO.

Il numero **CCCCXXXVIII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto che il benemerito conte Carlo Raggio ha posto la somma di lire centomila a disposizione del sindaco di Genova per l'istituzione di una borsa di perfezionamento all'estero negli studi e nella pratica commerciale per studenti distinti dell'Università di Genova e della scuola superiore di applicazione per gli studi commerciali, borsa da intitolarsi « Fondazione Edilio Raggio »;

Veduta la deliberazione 7 novembre 1906 colla quale il Consiglio comunale di Genova accettò la offerta del munifico fondatore;

Veduta l'istanza del sindaco di Genova in data 8 luglio 1908 per l'erezione in ente morale del premio in parola e per l'approvazione del relativo statuto;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La fondazione « Conte Edilio Raggio » in Genova è eretta in ente morale e ne è approvato il relativo statuto firmato d'ordine Nostro dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 28 ottobre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

STATUTO ORGANICO

della fondazione « conte Edilio Raggio » in Genova

Art. 1.

È istituita una borsa di perfezionamento all'estero negli studi e nella pratica commerciale per studenti distinti dell'Università di Genova e della scuola superiore d'applicazione per gli studi commerciali, intitolata « Fondazione conte Edilio Raggio ».

Art. 2.

La somma capitale di lire centomila, posta a disposizione a questo scopo con atto munificio dell'on. conte Carlo Raggio, è affidata al sindaco di Genova che, impiegandola, in cartelle del Credito comunale e provinciale emesse dalla Cassa depositi e prestiti, intestato « Fondazione conte Edilio Raggio », ne terrà la gestione, la quale figurerà con questo titolo fra le contabilità speciali del bilancio del comune di Genova.

Art. 3.

La Borsa costituita dagli interessi annuali della somma capitale di cui sopra verrà conferita per un biennio alternativamente ad un giovane che abbia compiuto l'intero corso di studi in Genova nella

R. università o nella R. scuola superiore di applicazione per gli studi commerciali, e vi abbia conseguita la laurea.

La Borsa sarà pagata dalla Cassa del comune a bimestri maturati.

Art. 4.

La borsa, messa a concorso con avvisi pubblicati ai primi di luglio di ogni biennio, sarà conferita in novembre da una Commissione composta del sindaco di Genova, presidente, e dei membri del Consiglio accademico per i laureati dell'Università, del sindaco presidente e dei membri del Consiglio direttivo della scuola superiore di commercio per quelli della scuola medesima.

Potranno concorrere alla borsa soltanto coloro che abbiano conseguita la laurea da non oltre due anni al 31 dicembre dell'anno in cui viene conferita la borsa.

Art. 5.

Il giudizio di merito del giovane prescelto sara determinato dai punti riportati negli esami speciali e di laurea, i quali ultimi non dovranno essere inferiori agli otto decimi in media.

In caso di parità di merito la Commissione conferente potrà indire fra i concorrenti una gara di esame, le cui norme saranno da essa di volta in volta determinate.

Qualora anche l'esito dell'esame sia pari, la borsa dovrà essere conferita a chi dimostri di trovarsi in meno agiate condizioni di fortuna.

Art. 6.

Il primo conferimento biennale della borsa sarà a favore della R. Università di Genova.

Art. 7.

La Commissione per i laureati della R. Università conferirà per turno la borsa ai candidati appartenenti alla 4ª facoltà in questo ordine:

1° giurisprudenza;
2° medicina e chirurgia;
3° scienze;
4° lettere e filosofia.

Mancando concorrenti per la facoltà indicata nell'avviso di concorso, si indirà un nuovo concorso con scadenza di un mese; per i laureati della facoltà prossima di turno, e mancando anche questa successivamente per le altre due.

Art. 8.

Quando il concorso restasse deserto, esso sarà rinnovato pel prossimo anno, avvertendo che in tal caso il godimento della Borsa durerà un solo anno.

L'annualità risparmiata andrà ad incremento del capitale.

Art. 9.

La Commissione che conferirà la Borsa avrà facoltà di designare il luogo, dove essa dovrà essere goduta, nonchè l'Istituto scientifico o la casa commerciale presso cui il beneficato dovrà fare il proprio perfezionamento.

Art. 10.

Il giovane che ha conseguita la borsa dovrà, appena raggiunto il luogo di destinazione, far constatare, per mezzo di certificato autentico, la sua iscrizione in un Istituto scientifico, se fu laureato all'Università, o la sua assunzione in una casa od Istituto di commercio se laureato della scuola superiore.

Ogni cambiamento di residenza per iscopo di studi o di pratica commerciale dovrà essere preventivamente autorizzato dal sindaco, sentito l'avviso del rettore dell'Università o del presidente del Consiglio direttivo della scuola superiore di commercio.

In casi eccezionalmente gravi potrà il sindaco accordare al beneficato brevi permessi di allontanarsi dalla sede degli studi e della pratica.

Art. 11.

Sono cause di decadenza del godimento della borsa:

a) il non aver raggiunto il luogo di destinazione entro il termine fissato nella notifica di conferimento della borsa;

b) la mancata od interrotta permanenza, salvo se trattasi di studio presso una Università od altro Istituto scientifico, il periodo legale delle vacanze o dei casi dell'articolo precedente;

c) la trascuranza dei doveri imposti al beneficato dai fini per cui fu istituita la borsa;

d) la condotta contraria alla morale e al decoro;

e) la volontaria rinuncia.

In tutti questi casi la decadenza è pronunciata inappellabilmente dal Consiglio che ha conferito la borsa, sentito l'interessato.

In caso di decadenza del beneficato, le rate non pagate vanno ad incremento del capitale.

Se però la decadenza ha luogo nel primo anno di godimento le borse disponibili saranno messe a concorso per l'anno seguente ed avranno la durata di un solo anno.

Art. 12.

Il beneficato alla fine di ciascun anno ha obbligo di presentare al sindaco una relazione in doppio originale degli studi o della pratica compiuti all'estero; questi trasmetterà uno degli originali al rettore dell'Università od al presidente della scuola superiore.

La Commissione presa in esame la relazione presentata alla fine del primo anno, dichiarerà se il beneficato è meritevole della Borsa anche per il secondo anno.

L'ultima rata del secondo anno non sarà pagata se non quando il beneficato avrà presentata la sua relazione e questa sarà stata approvata dalla Commissione.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
RAVA.

Il numero **CCCCXL** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Ritenuto che con rogito 16 agosto 1909 a ministero del R. notaio di Palermo dott. Giovanni Capitano, il cav. Tommaso Bono-Cianciolo donò allo Stato oltre quattromila opere di letteratura e di storia a condizione che fossero conservate nella biblioteca nazionale di Palermo;

Udito il favorevole parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È accettata la donazione fatta allo Stato, alla surricordata condizione, col rogito Capitano, 16 agosto 1909, dal cav. Tommaso Bono-Cianciolo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 1° novembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 2 dicembre 1909, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Monastier (Treviso).

SIRE!

Il commissario straordinario di Monastier non può nel periodo normale della sua gestione riparare al profondo disordine della civica azienda, che determinò lo scioglimento del Consiglio comunale.

Egli deve ancora completare la sistemazione dell'archivio ed il riordinamento dei registri anagrafici; procedere alla esatta documentazione dei conti consuntivi a cominciare da quello del 1905; accertare la situazione finanziaria del Comune e dare assetto stabile ai pubblici servizi.

Si rende pertanto indispensabile la proroga di tre mesi del termine per la ricostituzione di quella rappresentanza consiliare, giusta lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Monastier, in provincia di Treviso;

Veduta la legge comunale e provinciale.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Monastier, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale del Fondo culto.

Con decreto Ministeriale del 30 maggio 1909, registrato alla Corte dei conti il 15 giugno 1909:

Piergiovanni cav. Giuseppe, capo sezione di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 4750, oltre L. 200 per differenza di aumento sessennale fino al 30 giugno 1909, e di L. 5000 dal 1° luglio 1909, è promosso alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 5500 fino al 30 giugno 1909, cessando la detta differenza di aumento sessennale, e di L. 6000 dal 1° luglio 1909 in poi.

Flori cav. rag. Giuseppe, primo ragioniere di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 3750, oltre L. 100 per differenza di aumento sessennale fino al 30 giugno 1909, e di L. 4000 dal 1° luglio 1909, è promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4250 fino al 30 giugno 1909, cessando la detta differenza di aumento sessennale, e di L. 4500 dal 1° luglio 1909 in poi.

Porcu Colomo Francesco, ragioniere di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 2750 fino al 30 giugno 1909 e di L. 3000 dal 1° luglio 1909, è promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3250 fino al 30 giugno 1909, e di L. 3500 dal 1° luglio 1909 in poi.

Lecchi Adolfo, ragioniere di 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 2250 fino al 30 giugno 1909 e di L. 2500 dal 1° luglio 1909, è promosso alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 2750 fino al 30 giugno 1909, e di L. 3000 dal 1° luglio 1909 in poi.

Possenti Arturo, ragioniere di 4ª classe con l'annuo stipendio di L. 1750 fino al 30 giugno 1909 e di L. 2000 dal 1° luglio 1909, è promosso alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2250 fino al 30 giugno 1909, e di L. 2500 dal 1° luglio 1909 in poi.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 10 giugno 1909:

Orestano cav. Luigi, consigliere della Corte d'appello di Palermo, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma, con l'annuo stipendio di L. 10,000.

Con R. decreto del 13 giugno 1909:

D'Ambrosio cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Cagliari, è dispensato dall'impiego dal 16 giugno 1909, ed è ammesso a far valere i suoi titoli per conseguimento della pensione od indennità che potrà spettargli a norma di legge.

Con R. decreto del 17 giugno 1909:

Solari Domenico, giudice del tribunale civile e penale di Catanzaro, in aspettativa a tutto l'8 giugno 1909, è confermato nell'aspettativa stessa per due mesi dal 9 giugno 1909, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio, ed è temporaneamente collocato fuori del ruolo organico della magistratura.

Mochi Pasquale, giudice aggiunto di 1ª categoria, in aspettativa fino a tutto il 15 marzo 1909, è confermato nell'aspettativa medesima per altri tre mesi dal 16 marzo 1909, continuando a rimanere fuori del ruolo organico.

Colao Nicola, giudice aggiunto di 2ª categoria, in aspettativa fino a tutto il 7 giugno 1909, è confermato nell'aspettativa medesima per un altro mese dall'8 giugno 1909, con l'assegno del terzo dello stipendio.

Prisco Giovanni, giudice aggiunto di 1ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Sant'Elia a Pianisi, è collocato in aspettativa per tre mesi, dal 15 giugno 1909, con l'assegno del terzo dello stipendio.

Guarino Pasquale, giudice aggiunto di 2ª categoria, presso il tribunale civile e penale di Lucera, è collocato in aspettativa per un mese dal 4 giugno 1909, con l'assegno del terzo dello stipendio.

Martelli Domenico, vice pretore comunale di Giano Vetusto, è dispensato dall'ufficio.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 10 maggio 1909:

Calvi Cristoforo, alunno di 2ª classe della pretura di **Savona, in** aspettativa fino al 30 aprile 1909, è richiamato in servizio **nella** stessa pretura di Savona, dal 1° maggio 1909.

Con R. decreto del 17 giugno 1909:

Pinna Lorenzo, vice cancelliere del tribunale di Milano, è nominato cancelliere della 2ª pretura di Milano, con l'attuale stipendio di L. 2300 per l'esercizio in corso e di L. 2500 per gli esercizi successivi.

Ogliari Francesco, vice cancelliere del tribunale di Milano, è nominato cancelliere della 1ª pretura di Milano, coll'annuo stipendio di L. 1966.66 per l'esercizio in corso e di L. 2000 per gli esercizi successivi.

Con decreto Ministeriale del 17 giugno 1909:

Castagna Riccardo, cancelliere nella pretura di **Strongoli, è nomi-**

nato vice cancelliere del tribunale di Milano, con l'attuale stipendio di L. 2433.33 per l'esercizio corrente e di L. 9500 per gli esercizi successivi.

Tosetti Pietro, cancelliere della pretura di Lodi, è nominato vice cancelliere del tribunale di Milano, con l'attuale stipendio di L. 2433.33 per l'esercizio corrente e di L. 2500 per gli esercizi successivi.

Con R. decreto del 20 giugno 1909:

Marinelli Teodoro, cancelliere della pretura di Nocera Umbra, in aspettativa fino al 15 giugno 1909, è confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi, dal 15 giugno 1909, con la continuazione dell'attuale assegno.

Sammartano Giovanni, cancelliere della pretura di San Sesti, in aspettativa fino al 31 maggio 1909, è confermato nella stessa aspettativa per altri 3 mesi dal 1° giugno 1909, con la continuazione dell'attuale assegno.

Guerra Raffaele, vice cancelliere del tribunale di Milano, è nominato cancelliere della pretura di Pandino, con l'attuale stipendio di L. 2500.

Cavazzuti Augusto, segretario della R. procura presso il tribunale di San Remo, in aspettativa fino al 15 giugno 1909, è confermato nella stessa aspettativa per altri 6 mesi, dal 16 giugno 1909, continuando a percepire l'attuale assegno.

Iorio Giuseppe, aggiunto di cancelleria del tribunale di Campobasso, è nominato cancelliere della pretura di Solopaca, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Bonaga Aristide, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Perugia, è nominato cancelliere della pretura di Villaminozzo, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Aureli Guido, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura urbana di Roma, è nominato cancelliere della pretura di Carsoli, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Franchi Annibale, aggiunto di cancelleria della pretura di Savona, è nominato vice cancelliere del tribunale di Pontremoli, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Storchi Umberto, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Pistoia, nominato cancelliere della pretura di Campi Bisenzio, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Del Mese Giulio, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Capua, è nominato cancelliere della pretura di Esperia, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Squillace Tommaso, aggiunto di cancelleria del tribunale di Catanzaro, è nominato cancelliere della pretura di San Giovanni in Fiore, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Viggiani Francesco, aggiunto di cancelleria della pretura di Vallo della Lucania, è nominato cancelliere della pretura di Vallo della Lucania, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Lagorio Stefano, aggiunto di cancelleria della Corte di appello di Genova, è nominato cancelliere della pretura di Felizzano, con l'annuo stipendio di L. 2000.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Comunicato.

Con decreto 26 ottobre 1909, è stato convalidato l'acquisto fatto dalla Società operaia di mutuo soccorso di Portici in provincia di Napoli con atto del 30 ottobre 1908, trascritto all'Ufficio di conservazione delle ipoteche di Napoli il 16 dicembre 1908, di un terreno di mq. 1375, cedutole dall'Amministrazione del comune di Portici in concessione perpetua, mediante il canone di L. 10 annue allo scopo di costruire un edificio per la propria sede, per la scuola, l'officina e la biblioteca.

Ufficio della proprietà intellettuale

Trasferimento di privativa industriale n. 4186.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 293, n. 185 del registro attestati, n. 99,063 del registro generale, del 14 ottobre 1908, col titolo: « Griglia tubolare aerotermica », originariamente rilasciato a Cecchi Luigi e Bernati Gaspare, a Genova, fu trasferito per intero alla Società anonima per griglie e forni Virgili, a Genova, in forza di cessione totale fatta a Genova il 22 dicembre 1908, con atto privato, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Genova, il giorno 22 dicembre 1908, al n. 10,601, vol. 445, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà intellettuale, addì 29 dicembre 1908, ore 17.25.

Roma, 23 novembre 1909.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4309.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 236, n. 130 del registro attestati, n. 84,757 del registro generale, del 1° dicembre 1906, col titolo: « Innovazione nei sottopiedi in caucciù da applicarsi in combinazione coi ferri ai piedi dei cavalli », originariamente rilasciato a Cazzaniga, Motta & C., Milano, fu trasferito per intero a Incerti Riccardo e Poletti Arturo, a Milano, in forza di cessione totale fatta a Milano con atto privato in data 14 giugno 1909, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 14 giugno 1909 al n. 19,150, vol. 1406, atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Milano addì 2 luglio 1909, ore 16.

Roma, 15 novembre 1909.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4311.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 265, n. 21 del registro attestati, n. 89,714 del registro generale, del 25 marzo 1908, col titolo: « Perfectionnements apportés aux moteurs à combustion interne », originariamente rilasciato a Micklewood Edmund Hawthorne e Whidbourne Harry, a Plymouth (Gran Bretagna), fu trasferito per intero a Micklewood Edmund Hawthorne, a Plymouth (Gran Bretagna), in forza di cessione totale fatta a Plymouth con atto privato in data 28 giugno 1909, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 9 luglio 1909 al n. 632, vol. 283, atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Torino, addì 13 luglio 1909.

Roma, 15 novembre 1909.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4312.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 145, n. 71 del registro attestati, n. 58,462 del registro generale del 29 novembre 1901, col titolo: « Procédé pour la préparation d'un absorbant pour la poussière », originariamente rilasciato a Rosenfeld Lazar, a Vienna, già trasferito a Hermann Knecht & C.°, a Monaco di Baviera, e successivamente a Sachter Norbert, a Berlino, come da pubblicazioni nella *Gazzetta ufficiale* del 2 luglio 1903, n. 154 e del 29 luglio 1908, n. 176, fu trasferito per intero col relativo attestato completivo vol. 150 n. 71 del registro attestati, n. 59036 del registro generale, del 19 aprile 1902, alla

Società anonima per azioni The Perolin Company, a Milano, in forza di cessione totale fatta a Milano con atto privato in data 24 giugno 1909 debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 24 giugno 1909 al n. 19,903, vol. 1771, atti privati, e presentato per il visto alla prefettura di Milano addì 20 luglio 1909, ore 16.

Roma, 15 novembre 1909.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4313.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 249, n. 178 del registro attestati, n. 88,347 del registro generale, del 15 luglio 1907, col titolo: « Limitatore di corrente per impianti elettrici, detto *Limitatore Larghi* », originariamente rilasciato alla Società Anonima Caratese per Impianti Elettrici, a Carate Brianza (Milano), fu trasferito per intero alla ditta Larghi & C.°, a Seregno (Milano), in forza di cessione totale fatta a Carate Brianza, con atto privato in data 17 maggio 1909, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Carate Brianza il giorno 21 maggio 1909, al n. 1539, vol. 39, mod. 2, foglio 171, atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Milano, addì 20 luglio 1909, ore 16.

Roma, 15 novembre 1909.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4315.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 283, n. 108 del registro attestati, n. 97,465 del registro generale, del 2 aprile 1909, col titolo: « Macchina da scrivere », originariamente rilasciato a Olivetti Camillo fu Salvatore, ad Ivrea, fu trasferito per intero alla ditta ing. C. Olivetti & C., a Ivrea, in forza di cessione totale fatta a Ivrea il 22 maggio 1909, con atto privato debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Ivrea il giorno 22 maggio 1909, al n. 895, vol. 64, atti privati, e presentato per il visto alla prefettura di Milano, il 23 luglio 1909, ore 16

Roma, 23 novembre 1909.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4316.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 288, n. 210 del registro attestati, n. 101,938 del registro generale, del 2 luglio 1909, col titolo: « Apparecchio regolatore dei lubrificatori a colamento di olio continuo », originariamente rilasciato a Haxthausen Frederik, a Pietroburgo », fu trasferito per intero alla Flotteur Gesellschaft mit beschränkter Haftung, a Berlino, in forza di cessione totale fatta a Berlino il 13 luglio 1909, con atto privato, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 4 agosto 1909, al n. 2436, vol. 255, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 5 agosto 1909, ore 17.25.

Roma, 23 novembre 1909.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4319.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 104, n. 245 del registro attestati, n. 48,770 del registro generale, del 20 febbraio 1899, col titolo: « Préparation de composés alcalins des matières albuminoïdes dans un état de pureté permettant de les employer pour l'alimentation », originariamente rilasciato a Döllner George, a Rixdorf, già trasferito alla International Plasmon Limited, a Londra e successivamente alla Società Italo-Svizzera del Plasmon, a Milano e da questa a Costa Ernesto, a Milano, come da pubblicazioni nella *Gazzetta ufficiale* del 31 maggio 1902, n. 126; del 4 gennaio 1905, n. 3, e del 29 luglio 1908, n. 176, fu nuovamente trasferito alla Società Italo-Svizzera del Plasmon, a Milano, in forza di cessione totale fatta con atto pubblico rogato dall'avv. Federico Guasti notaio in Milano, il 28 marzo 1908, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano, il giorno 13 aprile 1908, al n. 7007, vol. 323, foglio 40, atti pubblici, e presentato per il visto alla prefettura di Milano il 28 luglio 1909, ore 16.

Roma, 23 novembre 1909.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4321.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 290, n. 205 del registro attestati, n. 96,632 del registro generale, del 12 agosto 1909, col titolo: « Dispositif de réglage pour la commande électrique des mètiers continus à filer et à retordre à anneau », originariamente rilasciato a Hauser Johann, ad Albino (Bergamo), fu trasferito per intero alla ditta Maschinenfabrik Oerlikon-Ateliers de Construction Oerlikon, ad Oerlikon (Svizzera), in forza di cessione totale fatta con atto pubblico in data 10 marzo 1909, rogato dal dott. Aurelio Bonandrini, notaio in Albino, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Bergamo il giorno 23 marzo 1909, al n. 870, atti pubblici, e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 17 agosto 1909, ore 16.5.

Roma, 23 novembre 1909.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4322.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 245, n. 117 del registro attestati, n. 87,038 del registro generale del 13 maggio 1907, col titolo: « Procédé héliographique pour reporter des décorations et inscriptions qui doivent être gravées sur verre ou sur pierre au moyen d'une soufflerie à sable », originariamente rilasciato a Frey Johann Heinrich e Frey Ernst, a Schaffhausen (Svizzera), fu trasferito per intero alla ditta Luigi Brusotti, a Milano, in forza di cessione totale fatta a Schaffhausen il 24 giugno 1909, con atto privato, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 27 luglio 1909, al n. 1700, vol. 1782, atti pubblici, e presentato pel visto alla prefettura di Milano il 13 agosto 1909, ore 16.

Roma, 23 novembre 1909.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4323.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 283, n. 250 del registro attestati, n. 100,936 del registro generale, del 15 aprile 1909, col titolo: « Macchina per confezionare polveri medicinali ed altre in cartine », originariamente rilasciato a Berti Giovanni, a Rimini (Forlì), fu trasferito per intero alla ditta Eredi Melzi, a Milano, in forza di cessione totale fatta a Milano con atto privato in data 5 luglio 1909, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 13 luglio 1909, al n. 778, vol. 1779, atti privati, e presentato per il visto alla prefettura di Milano il 6 agosto 1909, ore 16.

Roma, 23 novembre 1909.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 48, dal 22 al 28 novembre 1909.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 22 al 28 novembre 1909	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Asti	Costigliole	bovina	1	—	1	—	1	—
	Belluno	Belluno	Mel	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Sospirolo	»	1	—	1	—	1	—
	Cagliari	Iglesias	Iglesias	»	1	—	1	—	1	—
	Catanzaro	Monteleone	Dinami	»	1	—	1	—	1	—
	»	Nicastro	Decollatura	»	1	—	1	—	1	—
	Cosenza	Castrovillari	Castrovillari . . .	»	1	—	3	—	3	—
	Cuneo	Alba	Bossolasco	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Sommariva Perno .	»	1	—	1	—	1	—
	»	Cuneo	Peveragno	»	1	—	1	—	1	—
	Lecce	Gallipoli	Cesarano	ovina	1	—	5	—	5	—
	Milano	Milano	Chiaravalle	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	San Giuliano . . .	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Vigentino	»	1	—	1	—	1	—
	Parma	Parma	Golese	»	1	—	1	—	1	—
	Pavia	Pavia	Fossarmato	»	1	—	2	—	2	—
	Pesaro Urb.	Urbino	Montegrimano . .	»	1	—	1	—	1	—
	Sassari	Nuoro	Orosei	»	1	—	2	—	2	—
	Sondrio	Sondrio	Morbegno	»	2	—	2	—	2	—
	Trapani	Mazzara	Mazzara	»	1	—	1	—	1	—
	Treviso	Treviso	Riese	»	1	—	1	—	1	—
	Vicenza	Thiene	Carrè	»	1	—	1	—	1	—
					23	—	31	—	31	—
Carbonchio sintomatico	*Ferrara*	Comacchio	Mesola	bovina	—	1	—	—	—	1
	Trapani	Mazzara	Campobello	equina	—	1	—	—	—	1
	Treviso	Treviso	Vittorio	bovina	1	—	2	—	2	—
	Verona	Verona	Grezzana	»	—	1	—	—	—	1
					1	3	2	—	2	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 novembre 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Afta epizootica	*Alessandria*	Casale	Balzola	bovina	1	—	10	—	—	10
	Ancona	Ancona	Ancona	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	»	suina	—	2	—	—	—	2
	»	»	Arcevia	bovina	—	3	—	1	—	2
	»	»	Belvedere	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Corinaldo	»	1	14	1	—	—	15
	»	»	Fabriano	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Senigallia	»	1	—	1	—	—	1
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	»	—	3	—	1	—	2
	»		Castel Focognano .	»	—	12	—	8	—	4
	»	»	Castel San Nicolò .	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Poppi	ovina	—	10	—	—	—	10
	»	»	Stia	bovina	1	—	2	—	—	2
	Ascoli Pic	Ascoli	Ascoli	»	—	5	—	3	—	2
	»	»	Monteprandone. . .	»	—	8	—	6	—	2
	»	»	San Benedetto . .	»	—	—	3	—	—	3
	»	Fermo	Montegiorgio . . .	»	—	—	1	—	—	1
	Bergamo	Bergamo	Bergamo.	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Desenzano al Serio.	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Grumello del Piano	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Stezzano	»	—	6	—	2	—	4
	»	»	Telgate	»	—	11	—	5	—	6
	»	Clusone	Rogno	»	—	2	—	2	—	—
	»	Treviglio	Calcinate	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Osio Sotto	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Pontirolo Nuovo . .	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Spirano	»	1	1	1	2	—	—
	Bologna	Bologna	Castelfranco E. . .	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Crevalcore	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Sant'Agata Bolog. .	»	—	18	—	—	—	18
	Brescia	Breno	Angolo.	»	1	6	2	—	—	8
	»	»	Borno	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Corteno	»	1	30	3	25	—	8
	»	»	Edolo	»	—	13	—	13	—	—
	»	»	Incudine.	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Monno.	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Santicolo.	»	—	11	—	11	—	—
	»	»	Vione	»	—	9	—	9	—	—
	»	Brescia	Berlingo	»	—	20	—	20	—	—
	»	»	Borgosatollo	»	1	—	12	—	—	12

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 novembre 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Brescia	Brescia	bovina	1	65	37	—	—	102
	»	»	Castenedolo	»	3	62	40	30	—	72
	»	»	Roncadelle	»	1	—	55	—	—	55
	»	»	Torbole Casaglio	»	1	—	1	—	—	1
	»	Chiari	Chiari	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Erbusco	»	—	17	—	17	—	—
	»	»	Ludriano	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Nigoline	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Roccafranca	»	3	103	51	—	—	154
	»	»	Rovato	»	—	15	—	—	—	15
	»	Verolanuova	Verolanuova	»	1	—	9	—	—	9
	Como	Como	Colico	»	—	42	—	—	—	42
	»	Lecco	Lecco	»	—	2	—	—	—	2
	»	Varese	Masnago	»	1	—	1	—	—	1
	Cremona	Crema	Cumignano sul Nav.	»	—	38	—	—	—	38
	»	»	Ombriano	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Soncino	»	3	17	36	17	—	36
	»	Cremona	Cremona	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Grumello C.	»	—	67	—	—	—	67
	»	»	Spinadesco	»	—	34	—	22	—	12
	Ferrara	Ferrara	Argenta	»	1	—	9	—	—	9
	»	»	Bondeno	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Ferrara	»	5	4	11	—	—	15
	»	»	Portomaggiore	»	2	14	74	8	—	80
	Firenze	Rocca S. Casc.	Dovadola	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Terra del Sole	»	1	—	9	—	—	9
	Forlì	Cesena	Cesena	»	1	—	2	—	—	2
	»	Forlì	Bertinoro	»	3	—	30	—	—	30
	»	»	Fiumana	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Forlì	»	9	10	51	—	—	61
	»	»	Forlimpopoli	»	2	11	6	—	—	17
	»	Rimini	Rimini	»	—	1	—	1	—	—
	Genova	Genova	Pieve di Sori	»	—	1	—	—	—	1
	Macerata	Macerata	Morrovalle	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Sanginesio	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	»	ovina	—	4	—	4	—	—
	»	»	»	suina	—	7	—	7	—	—
	Mantova	Asola	Piubega	bovina	—	35	—	35	—	—
	»	Bozzolo	S. Martino Argine	»	1	—	6	—	—	6
	»	Canneto O.	Rodondesco	»	3	—	25	—	—	25

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 novembre 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Mantova*	Gonzaga	Gonzaga	bovina	3	277	65	85	—	257
	»	»	Moglia.	»	1	35	20	—	—	55
	»	»	Pegognaga.	»	2	84	12	—	—	96
	»	»	Suzzara	»	1	—	39	—	—	39
	»	S. Benedetto Po	Motteggiana . . .	»	—	72	—	7	—	65
	»	»	Quistello	»	3	7	31	—	—	38
	»	»	San Benedetto . . .	»	—	50	—	—	—	50
	»	Viadana	Dosolo.	»	2	77	15	—	—	92
	»	»	»	suina	—	10	—	10	—	—
	Milano	Lodi	Borghetto Lodigiano	bovina	2	3	17	—	—	20
	»	»	Guardamiglio . . .	»	—	13	11	—	—	24
	»	»	Merlino	»	2	—	34	—	—	34
	»	»	San Fiorano	»	7	—	38	—	—	38
	»	»	Senna Lodigiana . .	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Terranova Passerini	»	—	2	6	—	—	8
	»	»	Zorlesco	»	2	36	72	21	1	86
	»	Milano	Bellinzago Lomb. .	»	1	3	10	—	—	13
	»	»	Cambiago	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Cassano d'Adda . .	»	—	13	1	—	—	14
	»	»	Cassina de' P. . . .	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Chiaravalle Milanese	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Mediglia	»	3	176	212	—	—	388
	»	»	Milano.	»	—	—	10	—	10	—
	»	»	Pantigliate.	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Pozzuolo Mart. . .	»	6	12	13	12	—	13
	»	»	Senago	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Settala.	»	1	1	7	—	—	8
	»	»	Truccazzano	»	—	8	—	—	—	8
	»	Monza	Briosco	»	2	—	5	—	—	5
	»	»	Carate B.	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Lissone	»	1	—	1	—	—	14
	Modena	Modena	Bomporto	»	—	8	—	4	—	4
	»	»	Campogalliano . . .	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Carpi	»	5	91	21	80	—	32
	»	»	Modena	»	2	15	6	7	—	14
	»	»	Maranello	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Nonantola	»	5	—	34	—	—	34
	»	»	Ravarino.	»	4	42	13	—	—	55
	»	Mirandola	Cavezzo	»	—	17	9	—	—	26
	»	«	Concordia	»	—	7	—	1	—	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bolletino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 novembre 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Modena*	Mirandola	Mirandola	bovina	1	16	4	—	—	20
	»	»	Medolla	»	—	12	—	8	—	4
	»	»	Novi	»	3	53	23	—	—	81
	»	»	San Felice	»	—	31	—	17	—	14
	»	»	San Prospero . . .	»	—	17	9	—	—	26
	»	Pavullo	Monfestino.	»	—	2	—	—	—	2
	Napoli	Castellammare	Meta.	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Vico Equense . . .	»	1	—	3	—	—	3
	Padova	Padova	Teolo	»	1	—	7	—	—	7
	»	»	Vò.	»	1	—	12	—	—	12
	Parma	Parma	Colorno	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Cortile San Martino	»	4	110	84	50	—	144
	»	»	Felino	»	1	—	25	—	—	25
	»	»	Lesignano de' Bagni.	»	1	9	6	—	—	15
	»	»	Mezzani	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	San Lazzaro Parm. .	»	1	10	25	—	—	35
	»	»	Sorbolo	»	2	140	32	70	—	102
	»	Borgo S. Donn.	Zibello.	»	1	—	25	—	—	25
	Pavia	Mortara	Rosasco	»	1	—	14	—	—	14
	»	Pavia	Cignolo Po	»	3	—	6	—	1	5
	»	»	Copiano	»	1	—	7	—	—	7
	»	»	Linarolo.	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	San Genesio	»	1	—	3	—	—	3
	»	Voghera	Donesano	»	—	3	—	—	—	3
	Perugia	Foligno	Foligno	»	—	10	—	—	—	10
	»	Perugia	Perugia	»	—	1	—	1	—	—
	»	Terni	Terni	»	2	5	2	5	—	2
	Pesaro Urbino	Pesaro	Barchi.	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Cartoceto	»	1	2	2	—	—	4
	»	»	Fano	»	1	4	6	—	—	10
	»	»	Mondavio	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Mondolfo.	»	—	7	—	5	—	2
	»	»	Orciano di Pesaro .	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Pergola	»	—	4	—	—	4	—
	»	»	Pesaro.	»	2	—	14	—	—	14
	»	»	San Costanzo. . . .	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	San Lorenzo in Cam.	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Sorbolengo	»	—	5	—	2	—	3
	»	Urbino	Fossombrone . . .	»	2	5	5	—	—	10
	»	»	Montefelcino. . . .	»	—	16	—	—	—	16

MALATTIA	PROVINCIA	COMUNE	CIRCONDARIO	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 novembre 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Piacenza*	Fiorenzuola	Besenzone	bovina	—	48	—	48	—	—
	»	Piacenza	Caorso	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Castelvetro P.	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Castel San Giovanni	»	1	22	14	19	—	17
	»	»	Gossolengo	»	1	—	43	—	—	43
	»	»	Gragnano	»	1	15	18	15	—	18
	»	»	Piacenza	»	1	—	13	—	—	13
	»	»	Ponte dell'Oglio	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Pontenure	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Rottofreno	»	—	55	—	17	—	38
	»	»	S. Antonio Treb.	»	1	—	43	—	—	43
	»	»	San Lazaro Alberoni	»	1	4	7	—	—	11
	Ravenna	Lugo	Bagnocavallo	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Lugo	»	—	8	—	6	—	2
	»	Ravenna	Ravenna	»	18	2	89	—	—	91
	»	»	Russi	»	1	9	10	—	—	19
	Reggio Emil.	Guastalla	Brescello	»	2	15	39	15	—	39
	»	»	Boretto	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Campagnola E.	»	2	148	34	—	—	182
	»	»	Fabbrico	»	5	66	40	—	—	106
	»	»	Gualtieri	»	2	8	31	—	—	39
	»	»	Guastalla	»	3	16	64	16	—	64
	»	»	Novellara	»	5	192	70	192	—	70
	»	»	»	suina	—	40	—	40	—	—
	»	»	Poviglio	bovina	5	93	72	93	—	72
	»	»	Reggiolo	»	2	34	25	14	—	45
	»	»	Rio Saliceto	»	—	48	—	48	—	—
	»	Reggio Emilia	Albina	»	1	—	9	—	—	9
	»	»	Bagnolo in Piano	»	—	41	—	41	—	—
	»	»	»	suina	—	31	—	31	—	—
	»	»	Bibbiano	bovina	1	—	5	—	—	5
	»	»	Cadelboscosopra	»	6	116	62	116	—	62
	»	»	Campegine	»	2	54	35	—	—	89
	»	»	Castelnuovosotto	»	1	20	13	—	—	33
	»	»	Cavriago	»	12	112	150	112	—	150
	»	»	»	suina	—	38	—	38	—	—
	»	»	Correggio	bovina	10	22	18	22	—	18
	»	»	Reggio Emilia	»	7	43	37	36	—	44
	»	»	Rubiera	»	11	55	75	15	—	115
	»	»	Scandiano	»	2	—	16	—	—	16
	»	»	S. Polo d'Enza	»	—	11	—	11	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 novembre 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Rovigo*	Occhiobello	Occhiobello	bovina	7	28	16	—	—	44
	Salerno	Salerno	Montecorvino P.	bufalina	—	11	1	—	—	12
	Siena	Montepulciano	Chiusi	bovina	—	5	—	—	—	5
	»	»	Torrita	»	—	12	—	6	—	6
	»	Siena	S. Giovanni d'Asso	»	1	—	1	—	—	1
	Sondrio	Sondrio	Bormio	»	—	8	—	4	—	4
	»	»	Montagna	»	4	12	21	15	—	18
	»	»	Piateda	»	1	2	6	—	—	8
	»	»	Ponte	»	17	—	31	—	—	31
	»	»	Sandalo	»	18	—	38	—	1	37
	»	»	Tirano	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Tresivio	»	2	—	4	—	—	4
	»	»	Valdidentro	»	—	5	—	4	—	1
	»	»	Valdisotto	»	—	7	1	—	—	8
	»	»	Valfurva	»	—	3	—	2	—	1
	»	»	Villa di Tirano	»	—	1	—	1	—	—
	Teramo	Teramo	Colonnella	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	»	ovina	1	—	4	—	—	4
	»	»	Nereto	bovina	—	1	—	—	—	1
	Verona	Villafranca	Villafranca	»	3	—	8	—	—	8
					309	**3984**	**2711**	**1711**	**14**	**5070**
Rabbia	*Bari*	Bari	Turi	canina	1	—	1	—	1	—
	Bologna	Bologna	Crespellano	»	1	—	1	—	1	—
	Caltanissetta	Caltanissetta	Caltanissetta	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Mussomeli	»	1	—	1	—	1	—
	Catania	Catania	Catania	»	—	1	—	—	1	—
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	»	—	2	—	—	—	2
	Lecce	Gallipoli	Aradeo	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Cesarano	»	1	—	1	—	1	—
	»	Lecce	Sternatia	»	1	—	1	—	—	1
	Palermo	Palermo	Palermo	»	—	2	—	—	—	2
	Reggio Em.	Reggio Em.	Cadelboscosopra	»	—	1	—	—	—	1
	Roma	Viterbo	Farnese	»	1	—	1	—	1	—
					8	**6**	**8**	—	**7**	**7**

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 novembre 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Barbone dei bufali	*Caserta*	Caserta	Cancello Arnone . .	bufali	—	11	—	9	2	—
Malattie infettive dei suini	***Ancona***	**Ancona**	Arcevia	—	4	2	8	2	2	6
	»	»	Castelplanio	—	4	2	4	1	3	2
	»	»	**Cupramontana** . . .	—	—	3	—	1	1	1
	»	»	**Iesi**	—	—	8	—	—	—	8
	»	»	**Montecarotto** . . .	—	—	6	1	—	4	3
	»	»	**Montemarciano.** . .	—	—	7	—	7	—	—
	»	»	**Offagna**	—	—	6	—	—	6	—
	»	»	**Serra de' Conti** . .	—	—	11	—	—	—	11
	Aquila	**Aquila**	**Castelvecchio.** . . .	—	—	3	—	—	3	—
	»	»	Goriano Sicoli . . .	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Molina Aterno . . .	—	—	2	—	—	2	—
	»	**Cittaducale**	**Fiamignano**	—	—	4	—	—	4	—
	»	»	Posta	—	—	5	—	—	—	5
	»	Sulmona	Castel di Sangro .	—	6	—	6	—	5	1
	Arezzo	**Arezzo**	**Arezzo**	—	5	15	21	1	9	26
	»	»	**Capolona**	—	—	5	—	—	5	—
	»	»	Cavriglia	—	2	—	32	—	5	27
	»	»	**Civitella della Chiana**	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	**Cortona**	—	—	144	—	—	1	143
	»	»	Monte S. Maria Tib.	—	1	—	2	—	2	—
	»	»	Talla	—	1	—	4	—	—	4
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	**Force**	—	—	40	—	—	—	40
	»	»	**Montalto Marche** . .	—	—	39	—	—	—	39
	»	»	**Montegallo**	—	—	5	1	2	—	4
	»	»	**Offida**	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Venarotta	—	—	2	—	—	—	2
	»	**Fermo**	**Servigliano** . . .	—	—	6	—	—	6	—
	Avellino	**Ariano**	Accadia	—	—	2	—	—	1	1
	»	S. Angelo Lom.	**Calitri**	—	—	1	5	1	2	3
	Bari	Altamura	Gioia del Colle . .	—	1	—	9	—	5	4
	»	»	Noci	—	2	—	3	—	2	1
	Benevento	Cerreto Sann.	**Cerreto Sannita** . .	—	1	4	1	1	1	3
	»	**S. Bart. in G.**	S. Bartolomeo in G.	—	—	1	—	1	—	—
	Bologna	Bologna	Bologna	—	—	—	4	—	4	—
	»	»	Castel d'Argile . . .	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Castelmaggiore . .	—	—	10	—	3	1	6
	»	»	Castenaso	—	—	1	—	—	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 novembre 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Bologna*	Bologna	Crespellano	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Sant'Agata Bologn.	—	—	1	—	—	—	1
	Cagliari	Lanusei	Loceri	—	—	10	6	—	10	6
	»	»	Villagrande	—	—	—	38	—	38	—
	Campobasso	Campobasso	Bagnoli sul Trigno.	—	—	4	—	2	2	—
	»	»	Gildone	—	—	5	—	—	—	5
	»	Larino	Campomarino . . .	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Guglionesi	—	1	4	1	1	2	2
	»	»	Larino	—	9	—	12	—	11	1
	»	»	Lupara	—	1	5	1	—	1	5
	»	»	Montorio nei Frent.	—	—	3	—	1	2	—
	»	»	Rocca Vivara . . .	—	3	18	6	—	10	14
	»	»	Tavenna	—	3	3	9	2	—	10
	Caserta	Caserta	Calvi Risorta . . .	—	—	1	—	—	1	—
	»	Gaeta	Campodimele . . .	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Carinola	—	—	—	4	—	4	—
	»	»	Mondragone	—	—	3	5	—	8	—
	»	Sora	San Donato	—	—	—	4	—	4	—
	»	»	Santopadre	—	—	—	16	—	10	6
	Catania	Nicosia	Agira	—	12	10	12	—	14	8
	»	»	Regalbuto	—	—	8	2	3	1	6
	Catanzaro	Catanzaro	Badolato	—	—	—	5	—	5	[illegible]
	»	»	Isca	—	—	—	3	—	3	—
	»	»	San Sostene	—	—	6	3	—	4	5
	»	»	Sant'Andrea	—	—	—	2	—	2	—
	»	»	Sorbo San Basile .	—	—	1	8	—	6	3
	Chieti	Lanciano	Colledimacine . . .	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Furci	—	—	2	—	2	—	—
	»	Vasto	Cupello	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Dogliola	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Fresagrandinaria .	—	10	5	10	4	—	11
	»	»	Lentella	—	—	—	14	5	3	6
	»	»	Liscia	—	—	1	—	1	—	—
	Cosenza	Castrovillari	Castroregio	—	—	15	6	10	6	5
	»	»	Civita	—	—	2	10	3	2	7
	»	»	Malvito	—	—	12	—	—	12	—
	»	»	Santa Caterina Alb.	—	2	—	2	—	2	—
	»	»	Spezzano Albanese .	—	—	9	—	—	—	9
	»	»	Trebisacce	—	20	18	22	—	36	4
	»	Cosenza	Lattarico	—	1	3	—	2	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 novembre 1909	guariti	morti e abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Cosenza*	Cosenza	Rogliano	—	—	—	11	—	7	4
	»	»	San Marco Argent.	—	—	6	—	—	—	6
	Cuneo	Alba	San Stefano Belbo .	—	—	17	—	—	9	8
	»	Cuneo	Cuneo	—	—	2	—	—	—	2
	»	Mondovi	Mondovi	—	—	17	—	—	—	17
	»	Saluzzo	Murello	—	—	9	—	9	—	—
	Firenze	Firenze	Greve	—	—	6	10	8	7	1
	»	»	San Casciano . . .	—	—	1	—	1	—	—
	Foggia	Bovino	Sant'Agata	—	—	2	—	—	—	2
	»	San Severo	Chieuti	—	2	—	49	—	5	44
	»	»	Rignano	—	—	45	—	—	—	45
	»	»	San Nicandro . . .	—	1	11	11	—	3	19
	»	»	Torremaggiore . . .	—	—	108	—	—	—	108
	Forlì	Cesena	Cesena.	—	—	3	—	1	—	2
	»	Rimini	Rimini.	—	—	1	—	1	—	—
	Genova	Chiavari	Carasco	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	S. Colombano . . .	—	8	1	8	1	8	—
	»	»	San Rufino	—	—	2	—	—	—	2
	Grosseto	Grosseto	Arcidosso	—	9	—	77	—	26	51
	»	»	Roccalbegna	—	—	22	—	19	2	1
	Lecce	Gallipoli	Ruffano	—	—	1	—	—	1	—
	»	Lecce	Carmiano	—	—	2	—	—	1	1
	»	»	Cellino San Marco .	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Martano	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Novoli.	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Trepuzzi	—	2	—	8	—	6	2
	Macerata	Camerino	Visso	—	—	4	—	2	1	1
	Mantova	Cann. sull'O.	Redondesco	—	1	—	102	—	—	102
	Modena	Mirandola	Camposanto	—	—	8	—	—	8	—
	Parma	Borgo S. Donn.	Busseto	—	—	24	—	—	—	24
	»	»	Pellegrino P. . . .	—	—	8	—	8	—	—
	»	»	Salsomaggiore . . .	—	—	15	—	—	—	15
	»	»	Sissa	—	—	4	—	—	—	4
	Perugia	Orvieto	Alberona	—	2	1	3	—	2	2
	»	»	Montegabbione . . .	—	—	—	2	—	2	—
	»	Perugia	Todi	—	6	—	12	—	7	5
	»	»	Torgiano	—	1	1	2	—	2	1
	»	»	Umbertide	—	1	—	2	—	1	1
	»	Rieti	Rieti	—	7	—	12	—	9	3
	»	»	Guardia	—	—	5	—	—	—	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 novembre 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Pisa*	Pisa	Pisa	—	1	—	1	—	—	1
	Potenza	Lagonegro	Cersosimo	—	—	2	—	—	2	—
	»	Melfi	Castelgrande	—	4	3	4	3	4	—
	»	»	Rapone	—	11	23	11	8	3	23
	»	Potenza	Palmira	—	6	5	30	—	20	15
	»	»	Pietrapertosa	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Sasso Castalda	—	10	—	14	—	6	8
	Ravenna	Ravenna	Cervia	—	1	17	4	—	1	20
	»	»	Ravenna	—	4	8	8	—	7	9
	Reggio Em.	Reggio Emilia	Casalgrande	—	—	—	4	—	4	—
	Roma	Viterbo	Bolsena	—	—	27	—	—	1	26
	»	»	Castiglione in T.	—	1	—	7	—	5	2
	»	»	Montefiascone	—	—	38	—	—	—	38
	»	»	Orte	—	—	3	—	—	—	3
	Rovigo	Adria	Bottrighe	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Cà Emo	—	4	1	4	—	3	2
	Siena	Montepulciano	Chianciano	—	—	20	—	—	—	20
	»	»	Chiusi	—	3	7	3	—	—	10
	»	»	Montepulciano	—	1	—	5	—	—	5
	»	»	Pienza	—	3	11	3	4	3	7
	»	»	San Quirico d'Orcia	—	—	10	—	10	—	—
	»	»	Trequanda	—	1	—	2	—	1	1
	»	Siena	Castellina in Chianti	—	—	11	1	—	—	12
	»	»	Castelnuovo Berar.	—	1	—	5	—	—	5
	»	»	Radda	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	San Gimignano	—	—	38	—	10	2	26
	Teramo	Penne	Rosciano	—	—	3	—	1	2	—
	»	Teramo	Atri	—	1	10	2	—	2	10
	»	»	Bellante	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Canzano	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Morro d'Oro	—	—	3	—	1	1	1
	»	»	Mosciano	—	1	4	1	3	1	1
	»	»	Notaresco	—	—	5	—	1	1	3
	»	»	Teramo	—	2	7	4	4	3	4
	»	»	Valle Castellana	—	—	30	—	—	—	30
	Udine	Pordenone	Pasiano	—	3	—	7	—	7	—
	Verona	Sambonifacio	Roncà	—	—	14	—	—	11	3
					189	**1156**	**732**	**158**	**475**	**1260**

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 novembre 1909	guariti	Morti o abbattuti	che restano ammalati
Vaiuolo equino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Morva e farcino	*Cuneo*	Alba	Alba	equina	—	1	—	—	—	1
	»	Saluzzo	Cavallerleone	»	—	1	—	—	1	—
	»	»	Cavallermaggiore	»	—	2	—	—	1	1
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	»	1	—	1	—	—	1
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	»	—	(1) 1	—	—	—	(1) 1
	Milano	Abbiategrasso	Zibido San Giacomo	»	—	1	—	—	1	—
	Palermo	Palermo	Palermo	»	—	(1) 2	—	—	—	(1) 2
	Pavia	Mortara	Vigevano	»	—	(1) 43	—	—	—	(1) 43
	Reggio Em.	Reggio Emilia	Reggio Emilia	»	—	1	—	—	—	1
	Udine	Pordenone	Cordenons	»	1	—	1	—	1	—
	Venezia	Dolo	Campagna L.	»	—	(1) 1	—	—	—	(1) 1
					2	**53**	**2**	—	**4**	**51**
Rogna	*Aquila*	Aquila	Collepietro	ovina	—	131	—	61	—	70
	»	»	Navelli	»	—	264	—	—	—	264
	»	»	Pizzoli	»	—	106	—	—	6	100
	»	Avezzano	Bisegna	»	—	380	—	102	—	278
	»	Cittaducale	Borgocollefegato	»	—	468	—	—	—	468
	»	»	Fiamignano	»	—	35	—	35	—	—
	»	»	Pescorocchiano	»	2	—	2	—	—	2
	Foggia	San Severo	San Paolo	»	—	400	—	—	—	400
	»	»	Torremaggiore	»	—	184	—	—	—	184
	Girgenti	Sciacca	Caltabellotta	»	—	6	—	—	—	6
	Roma	Roma	Fiano Romano	»	1	—	500	—	—	500
	»	»	Palombara Sabina	»	—	360	—	—	—	360
	»	»	Rignano Flaminio	»	—	270	—	—	—	270
					3	**2604**	**502**	**198**	**6**	**2902**

(1) Casi sospetti.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 novembre 1909	guariti	morti e abbattuti	che restano ammalati
Vaiuolo ovino e caprino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Aquila	Calascio	ovina	—	80	—	—	—	80
	»	»	Cagnano Amiter.	»	—	19	—	—	—	19
	»	Avezzano	Balsorano	caprina	—	420	—	—	—	420
	»	Cittaducale	Petrella Salto	ovina	—	8	—	—	—	8
	»	»	Posta	»	—	2	—	—	—	2
	Perugia	Rieti	Aspra	caprina	—	12	—	—	—	12
	»	»	Collegiove	»	—	107	—	—	—	107
	Roma	Frosinone	Alatri	»	—	265	—	—	—	265
	»	»	Collepardo	»	—	85	—	50	—	35
	»	Viterbo	Ischia di Castro	»	—	9	—	—	—	9
					—	**1007**	—	**50**	—	**957**

RIEPILOGO.

Malattia	Specie	Stalle	Precedentemente ammalati	Caduti ammalati	Guariti	Morti e abbattuti	Che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	22	—	26	—	26	—
	ovina	1	—	5	—	5	—
	equina	—	—	—	—	—	—
	caprina	—	—	—	—	—	—
		23	—	**31**	—	**31**	—
Carbonchio sintomatico	bovina	1	2	2	—	2	2
	equina	—	1	—	—	—	1
		1	**3**	**2**	—	**2**	**3**
Afta epizootica	bovina	308	3844	2707	1581	14	5056
	ovina	1	14	4	4	—	14
	suina	—	126	—	126	—	—
		309	**3984**	**2711**	**1711**	**14**	**5070**
Morva e farcino	equina	**2**	**53**	**2**	—	**4**	**51**
Rogna	ovina	3	2604	502	198	6	2902
	caprina	—	—	—	—	—	—
		3	**2604**	**502**	**198**	**6**	**2902**
Barbone bufalino	bufalina	—	**11**	—	**9**	**2**	—
Rabbia	canina	8	6	8	—	7	7
	bufalina	—	—	—	—	—	—
	suina	—	—	—	—	—	—
		8	**6**	**8**	—	**7**	**7**
Malattie infettive dei suini	suina	**189**	**1156**	**732**	**153**	**475**	**1260**
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	109	—	—	—	109
	caprina	—	898	—	50	—	848
		—	**1007**	—	**50**	—	**957**

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi).

UNGHERIA.

(B. n. 48).

a) UNGHERIA — *Dal 25 novembre al 1° dicembre 1909.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	177	191
Rabbia	221	236
Moccio e farcino	24	29
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	98	208
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	5	15
Rogna degli equini	49	77
Rogna delle pecore	23	64
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	8	12
Risipola dei suini (mal rossino)	166	378
Setticemia dei suini	436	1412

b) CROAZIA E SLAVONIA — *Dal 18 al 24 novembre 1909.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	15	20
Rabbia	8	8
Moccio e farcino	4	5
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Id. id. dei bovini	—	—
Rogna degli equini	3	5
Id. delle pecore	—	—
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	14	109
Setticemia dei suini	64	558

I territori dei paesi della Corona Ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

AUSTRIA — *Dal 25 novembre al 1° dicembre 1909.*

MALATTIE	Comuni infetti	Località infette
Afta epizootica	—	—
Carbonchio ematico	11	14
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio e farcino	14	14
Vaiuolo	—	—
Rogna dei cavalli	18	20
Id. delle pecore	1	1
Id. delle capre	3	3
Carbonchio sintomatico	8	9
Mal rossino dei suini	72	121
Peste e setticemia dei suini	144	463
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei solipedi	1	1
Id. id. dei bovini	9	30
Colera degli uccelli	6	18
Peste dei polli	—	—
Rabbia	26	44

In questo periodo di tempo in tutti i regni e paesi componenti l'Impero d'Austria non si è osservato alcun caso di ***peste bovina*** o di *pleuropolmonite essudativa* contagiosa dei bovini.

ISTRIA — *Dal 28 novembre al 4 dicembre 1909.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	1	1	3
Rogna	—	—	-
Mal rossino	1	1	2
Peste suina	4	8	9
Rabbia	—	—	—

TIROLO E VORARLBERG.
Dal 16 al 22 novembre 1909.

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	—	—	—
Afta epizootica	—	—	—
Rogna dei cavalli	3	5	1
» delle capre	—	—	—
Mal rossino	4	9	13
Peste suina	21	29	60
Esantema coitale vescicoloso	3	14	23
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	1	2	2
Peste aviaria	—	—	—
b) VORARLBERG.			
Mal rossino	1	4	10
Peste suina	—	—	—
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—

TIROLO E VORARLBERG — *Dal 23 al 29 novembre 1909.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	—	—	—
Afta epizootica	—	—	—
Rogna dei cavalli	2	4	—
Id. delle capre	—	—	—
Mal rossino	3	8	11
Peste suina	20	28	19
Esantema coitale vescicoloso	3	14	23
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	3	4	4
Colera degli uccelli	—	—	—
b) VORARLBERG.			
Mal rossino	1	1	1
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—

RUSSIA — *Bollettino del mese di agosto 1909.*

MALATTIE	Numero dei Governi infetti	Numero dei Comuni infetti	Animali caduti ammalati	Morti od uccisi
Russia europea e Finlandia.				
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	9	90	459	358
Carbonchio ematico	62	1071	5327	5102
Vaiuolo ovino	10	54	2364	531
Afta epizootica	26	566	65595	27
Pneumoenterite infettiva dei suini	35	280	4814	3615
Mal rossino	47	480	7899	5167
Moccio equino	47	616	1195	1185
Rabbia	64	476	922	1044
Russia Asiatica-Caucaso settentrionale e Transcaucaso.				
Peste bovina	10	62	1790	1501
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	9	121	2702	1560
Carbonchio ematico	23	210	1848	1485
Vaiuolo ovino	3	9	623	75
Afta epizootica	17	127	12511	34
Pneumoenterite infettiva dei suini	4	71	37	13
Mal rossino	3	9	196	174
Moccio equino	16	127	235	236
Rabbia	20	43	99	98

BULGARIA — *Dal 14 al 21 novembre 1909.*
(B. n. 41).

MALATTIE	Numero dei Comuni infetti	Numero delle località infette
Rabbia	3	3
Carbonchio ematico	2	2
Rogna degli ovini	1	1
Id. del cavallo	—	—
Pneumo-enterite infettiva dei suini	5	7
Mal rossino	—	—
Vaiuolo ovino	5	5
Moccio equino	3	3
Afta epizootica	2	2
Carbonchio sintomatico	—	—
Angina infettiva	1	1

BULGARIA — *Dal 21 al 29 novembre 1909.*
(B. n. 42).

MALATTIE	Numero dei Comuni infetti	Numero delle località infette
Rabbia	—	—
Carbonchio ematico	2	2
Rogna	2	2
Pneumo-enterite infettiva dei suini	1	1
Mal rossino	1	1
Vaiuolo ovino	17	17
Moccio equino	2	2
Afta epizootica	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—
Angina infettiva	2	2

GRANDUCATO DI LUSSEMBURGO

—

1ª quindicina di novembre 1909.

Negativo.

SVIZZERA — *Dal 22 al 28 novembre 1909.*
(B. n. 47).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	4	6	—	11	11
Carbonchio ematico	4	6	—	6	6
Afta epizootica	4	23	57	562	18
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	5	18	23	231	168
Rabbia	—	—	—	—	—
Rogna	—	—	—	—	—

GRAN BRETTAGNA — *Dal 21 al 27 novembre 1909.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	26	29
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	12	24
Rabbia	—	—
Rogna ovina	27	—
Mal rossino dei suini	36	(1) 210

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

FRANCIA — *Mese di ottobre 1909.*

MALATTIE	Numero dei dipartimenti infetti	Numero dei Comuni infetti	N. delle stalle o mandrie infette	Num. dei casi
Peripneumonite contagiosa dei bovini	—	—	—	—
Afta epizootica	—	—	—	—
Rogna degli ovini	2	2	4	—
Vaiuolo degli ovini	2	2	4	—
Carbonchio ematico	15	—	21	—
Carbonchio sintomatico	31	—	106	—
Moccio e farcino	11	—	16	(1)
Rabbia	33	93	—	(2)
Mal rossino	29	—	185	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	17	—	31	—
Morbo coitale maligno *(dourine)*	—	—	—	—

(1) Furono uccisi 19 cavalli.

(2) Furono uccisi 106 cani arrabbiati, oltre quelli sacrificati perchè stati morsicati o perchè vaganti.

GERMANIA — *Dal 15 al 30 giugno 1909.*

MALATTIE	Comuni	Località
Morva	14	14
Pleuropolmonite essudativa	1	1
Afta epizootica	—	—
Malattie infettive dei suini	1289	1597
GERMANIA — *Dal 1° al 15 luglio 1909.*		
Morva	21	21
Pleuropolmonite essudativa	—	—
Afta epizootica	—	—
Malattie infettive dei suini	1266	1615
GERMANIA — *Dal 15 al 31 luglio 1909.*		
Morva	21	12
Pleuropolmonite essudativa	—	—
Afta epizootica	—	—
Malattie infettive dei suini	1269	1606
GERMANIA — *Dal 1 al 15 agosto 1909.*		
Morva	23	23
Pleuropolmonite essudativa	—	—
Afta epizootica	—	—
Malattie infettive dei suini	1276	1642

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè n. 264,036 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,082,541 del consolidato 5 0[0), per L. 37.50 al nome di Richetti Giovanni Battista, Benedetta, *Vittoria*, Francesco, Luigi e *Rosa* fu Angelo, la Benedetta moglie di Oneto Luigi, la Vittoria nubile, gli ultimi tre minori sotto la patria potestà della madre Vinelli Angela, eredi indivisi del loro padre, domiciliati in Santa Margherita Ligure, con vincolo d'usufrutto, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Richetti Giovanni Battista, Benedetta, *Maria-Vittoria-Ortensia*, Francesco, Luigi e *Maria-Rosa* fu Angelo, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, n. 273,543 di L. 75 (già n. 1,099,439 di L. 100 del consolidato 5 0[0), al nome di *Militieri Francesca* di Vincenzo, moglie di Rocco Lauletta, domiciliata in Latronico (Potenza) e n. 536,044 di L. 150, al nome di *Mitidieri Francesca* di Vincenzo, moglie di Lauletta Rocco, domicliata in Castelsaraceno (Potenza), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Mitidiero Maria-Francesca*, ecc....., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 13 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio poi certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 14 dicembre, in L. 100.57.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

13 dicembre 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto* ...	105.54 53	103.66 53	103.84 88
3 1/2 % *netto*	104.89 69	103.14 69	103.31 82
3 % *lordo*	71.70 83	70.50 83	71.22 06

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Veduto il regolamento approvato col R. decreto 20 agosto 1909 n. 703;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di chimica farmaceutica nella R. Università di Pavia.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 15 aprile 1910 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari;

d) il loro certificato di nascita debitamente legalizzato.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di più di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 5 dicembre 1909.

Il ministro
RAVA.

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Veduto il regolamento approvato col R. decreto 20 agosto 1909, n. 703;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di geografia nella R. Università di Padova.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 10 aprile 1910 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime possibilmente, in cinque esemplari;

d) il loro certificato di nascita debitamente legalizzato.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

Potranno anche essere presentate carte, piante tavole e lavori grafici in genere.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di più di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 4 dicembre 1909.

Il ministro
3 RAVA.

IL MINISTRO

Veduto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Veduto il regolamento generale per l'esecuzione del predetto testo unico approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Veduto il regolamento organico per il personale amministrativo delle segreterie universitarie, approvato con R. decreto:

Decreta:

È aperto un concorso per esami a dieci posti di vice segretario di 3ª classe nelle segreterie universitarie, con lo stipendio di L. 1500 annue.

Le domande di ammissione a tale concorso in carta bollata da L. 1, dovranno pervenire al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per l'istruzione superiore), non più tardi del giorno 10 gennaio 1910 e dovranno essere corredate dei documenti qui appresso indicati:

a) atto di nascita, dal quale risulti avere il concorrente età non inferiore ai 21 anni e non superiore ai 30, alla data del presente decreto;

b) diploma di laurea in giurisprudenza, conseguito in una Università del Regno;

c) certificato di cittadinanza italiana;

d) attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune o dei Comuni nei quali il concorrente ha dimorato nell'ultimo triennio;

e) certificato negativo di penalità;

f) attestato medico di sana costituzione fisica, debitamente legalizzato;

g) certificato da cui risulti che il concorrente ha ottemperato alle disposizioni della legge sul reclutamento;

h) notizia sommaria dei servizi eventualmente prestati in pubbliche amministrazioni (in carta libera).

I documenti indicati alle lettere *d, e, f*, dovranno avere data di non più di tre mesi anteriore a quella del presente decreto.

La domanda dovrà contenere l'indicazione esatta della dimora del concorrente e la dichiarazione che, in caso di nomina, egli è disposto a raggiungere, nel termine assegnatogli dal Ministero, qualsiasi residenza.

L'esame consterà di tre prove scritte e di una prova orale.

Le prove scritte si daranno sulle seguenti materie:

a) storia letteraria e politica d'Italia;

b) elementi di diritto civile, costituzionale e amministrativo;

c) legge e regolamento di contabilità generale dello Stato.

Saranno materie della prova orale, oltre le sovraindicate:

1° legislazione scolastica del Regno, con speciale riguardo alla parte concernente l'istruzione superiore;

2° lingua francese.

I vincitori del concorso saranno nominati a mano a mano che i posti si renderanno disponibili e secondo l'ordine di merito stabilito dalla Commissione giudicatrice.

Roma, 30 novembre 1909.

Il ministro
2 RAVA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La crisi parlamentare austriaca si ritiene alquanto migliorata, ed il Ministero Bienerth calcola, con quasi certezza, di riuscire a fare approvare dalla Camera, prima delle ferie natalizie, non soltanto l'esercizio provvisorio, ma anche la legge sul contingente degli spiriti, quella relativa al promovimento dell'allevamento del bestiame e la legge autorizzante il Governo a trattative commerciali con gli Stati esteri.

In quanto alla questione del rimpasto del Gabinetto, in seno all'Unione slava regnerebbe il disaccordo sul quesito se il futuro Ministero dovrà essere di parlamentari o di burocratici. L'accordo fra gli slavi regnerebbe soltanto circa la necessità che il Gabinetto Bienerth scompaia.

Informazioni da Praga al *Piccolo*, di Trieste, dicono che, causa la opposizione dei partiti tedeschi nazionali, il rimpasto del Gabinetto non seguirà entro questo anno, ma appena nella seconda metà di gennaio. Vi sarebbe l'intenzione di formare un Gabinetto di burocratici con alla testa Bienerth. Del nuovo Gabinetto non farebbero parte ministri nazionali.

Però sembra che un certo dissidio sia scoppiato fra gli czechi. Infatti lo *Slovenski Narod*, di Lubiana, reca che nei circoli dei deputati è diffusa la notizia che l'Unione slava stia per sfasciarsi, ed aggiunge:

Se si rinnovasse la deliberazione di continuare l'ostruzionismo sarebbe certo l'esodo di parecchi partiti dall'Unione slava. Il giornale rileva che in tal caso si scioglierebbe anche la federazione dei partiti tedeschi.

Il giornale *Den*, di Praga, è di contraria opinione e giudicando la situazione con molto pessimismo assicura che l'Unione slava unanime non decamperà dalle sue domande e che gli czechi dovranno insistere affinchè l'attuale Gabinetto scomparisca dalla scena politica.

***

Il nuovo incontro avvenuto venerdì scorso fra il Re di Bulgaria ed il principe ereditario di Serbia, il colloquio avuto dal Re Alessandro alla stazione di Belgrado con il ministro degli affari esteri di Serbia,

Milovanovitch, aumentano gli allarmi della stampa austriaca e turca. Si dà grande importanza alle prove di speciale cortesia dello Czar bulgaro verso il giovane principe e da esse si deduce che le relazioni fra i due paesi balcanici siano entrate in un periodo di fraterna intimità, la quale potrà avere la sua ripercussione in fatti non lontani a svolgersi nella penisola balcanica.

Alcuni giornali, fra cui il *Vecerne Novosti* di Belgrado, in questo avvicinamento serbo-bulgaro veggono l'opera della Russia, la quale avrebbe indotto la Serbia a rinunziare alle sue aspirazioni in Macedonia promettendole compensi futuri in altre parti della penisola.

Questi compensi non sono indicati quali possano essere, ma si lascia intravvedere, fra le linee dei giornali ufficiosi dei due paesi, che sarebbero a danno della Turchia e dell'Austria.

***

La risposta delle potenze alla Turchia, dimostrante la necessità di un rinvio a tempo più opportuno della soluzione della quistione cretese, non è riuscita gradita alla Porta.

Secondo un dispaccio da Costantinopoli, 13, il Consiglio dei ministri si è occupato della risposta, l'ha ritenuta non soddisfacente ed ha deciso di rinnovare le pratiche presso le potenze.

***

I giornali berlinesi, proseguendo nella campagna contro l'accordo russo-giapponese, pubblicano un dispaccio da Pietroburgo che bisogna accogliere con ogni riserva. In esso è detto che il ministro Iswolski comunicò al deputato Krupenski che la Russia aveva avviato trattative col Giappone per delimitare le sfere d'influenza nell'Estremo Oriente.

Ma le trattative arenarono. Tuttavia non c'è pericolo di guerra. Il ministro Kokovzeff è dello stesso parere:

Corre peraltro la voce, dice il dispaccio, che Iswolski si ritirerebbe e che la Russia muterebbe contegno verso il Giappone. All'Iswolski succederebbe Sasonoff.

Le trattative in corso tra la Francia ed il Marocco per la conclusione di un prestito sono prossime a concludere favorevolmente. Sul proposito il corrispondente da Tangeri del *Times* telegrafa:

Le voci corse ieri che il Sultano avrebbe mandato ai suoi inviati a Parigi istruzioni di accettare le condizioni francesi per un prestito sembrano fondate. Infatti vengo a sapere oggi da notizie da Fez che il Sultano ha pregato gli inviati di fare un'ultima trattativa allo scopo di ottenere certe leggere modificazioni e che, se anche il Governo francese rifiuterà di accettare queste modificazioni, gli inviati hanno pieno potere per negoziare e accettare i termini del prestito. Io so poi che il Sultano ha fatto un ultimo appello alla legazione francese per la concessione delle miniere al Marocco, ma che la legazione ha risposto categoricamente che era assolutamente necessario un prestito e che il Sultano doveva accettare le condizioni della Francia.

La quistione della costruzione della nuova ferrovia nella Manciuria, che portava conflitti fra varie nazioni, è stata risoluta dalla Cina con un atto di autorità. Rinviando tutte le offerte dei capitalisti stranieri, la Cina ha intrapreso i lavori ferroviari con i suoi soli mezzi. Sul proposito un dispaccio da Londra, 13, dice:

I giornali hanno da I-Tchang:

Oggi si sono inaugurati i lavori di costruzione della sezione di I-Tchang a Tchang-Tung della ferrovia manciuriana Han Ken-Tchang Tung.

Questa costruzione doveva essere riservata agli inglesi, nel caso che fossero stati necessari capitali stranieri; ma, non essendosi ancora potuti mettere d'accordo i gruppi inglese, tedesco, francese ed americano per fornire i fondi per la linea da Han-Keu a Tse-Tchuang, le autorità ed i notabili delle provincie cinesi rifiutano agli stranieri di costruire la sezione ferroviaria, di cui sono stati inaugurati oggi i lavori, e stanno raccogliendo i fondi necessari per costruire essi stessi la detta linea.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. la Regina Margherita, ieri, è partita da Bordighera in automobile, col seguito, diretta a Genova.

Nei Ministeri. — S. E. il ministro delle finanze, Arlotta, assumendo le sue funzioni, ha diretto il seguente telegramma agli intendenti di finanza del Regno:

« Chiamato all'alto onore di reggere il Ministero delle finanze, mando il mio cordiale saluto alle SS. LL. e a tutti i funzionari ed agenti dell'Amministrazione finanziaria.

« Conscio della importanza e della gravità del compito affidatomi, faccio sicuro assegnamento sulla costante, attiva cooperazione di tutti loro nel supremo interesse dello Stato e della nazione.

« Il ministro delle finanze: *Arlotta* ».

*** S. E. il sottosegretario di Stato per il Ministero dell'interno, Riccio, ha chiamato a capo del suo gabinetto il cav. Serra-Caracciolo Vittorio, consigliere di prefettura, e come segretario particolare l'avv. Arturo Santamaria.

*** Ieri mattina S. E. Di Scalea, sottosegretario di Stato per il Ministero degli affari esteri, ha preso possesso dell'ufficio, nominando a suo capo di gabinetto il cav. Contarini, a segretario particolare l'avv. Mario Lago.

Istituto internazionale d'agricoltura. — L'assemblea generale dell'Istituto internazionale di agricoltura ha tenuto ieri due sedute, alle 10 ant. e alle 4 del pomeriggio.

Nella seduta del mattino sono state messe in discussione le conclusioni della Commissione nominata nella adunanza di ieri e che era composta dei primi delegati del Chili, del Giappone, degli Stati Uniti d'America, della Svezia e della Svizzera.

La proposta della Commissione, adottata a maggioranza di tre contro due, era in massima favorevole all'ammissione della stampa alle sedute dell'assemblea, colla riserva di fare segrete le adunanze quando la natura degli argomenti lo richiedesse.

Dopo discussione, l'assemblea ha deliberato l'ammissione della stampa, colla riserva di cui sopra.

L'assemblea ha deliberato in seguito di costituire quattro Commissioni di studio allo scopo di esaminare preliminarmente le materie iscritte al suo ordine del giorno.

Nello scorcio della seduta antimeridiana e in quella pomeridiana è poi stato letto il rapporto del dott. Mueller, delegato di Germa-

mania, sui lavori per la statistica agraria, e le conclusioni con brevi delucidazioni sul tema delle malattie delle piante, relatore il prof. Cuboni, delegato dell'Etiopia, sulla protezione degli uccelli utili all'agricoltura, relatore il signor De Miklos, delegato dell'Ungheria, sulle relazioni dell'Istituto con le federazioni internazionali e nazionali delle cooperative agrarie, relatore il cav. De Pozzi, delegato dell'Austria, sulle relazioni dell'Istituto coi Congressi internazionali, relatore il signor Louis Dop, delegato della Francia, vice presidente dell'Istituto, sulle relazioni dell'Istituto con le istituzioni internazionali di bibliografia scientifica, relatore il sig. Bolle, delegato del Belgio e del Lussemburgo, e infine sulla situazione finanziaria dell'Istituto relatore il signor Zabiello, delegato della Russia.

L'assemblea ha deliberato di rimandare tutti questi rapporti, come pure il rendiconto morale e amministrativo, relatore il conte Faina, presidente dell'Istituto, all'esame delle quattro Commissioni, le quali sono convocate per domattina alle 10.

L'assemblea sarà convocata a domicilio.

Al palazzo dell'Esposizione. — S. E. Danco, ministro dell'istruzione, accompagnato dal direttore generale di Belle arti e da altri funzionari, ha visitato ieri la Mostra del Pensionato, interessandosi così all'attuale concorso come all'Esposizione retrospettiva dei saggi dall'istituzione del Pensionato a tutt'oggi.

È stato infine salutato e complimentato dai commissari del Consiglio superiore Ferrari, Calandra, Bistolfi, D'Orsi, Sartorio, Fragiacomo e Guerra, i quali hanno iniziato i lavori per la scelta dei pensionati.

Ospite. — È giunto in Roma ed è sceso all'albergo del Quirinale il cav. Augusto Norero, ministro plenipotenziario e inviato straordinario della Repubblica dell'Equatore presso il Re d'Italia.

In Campidoglio. — Sotto la presidenza del sindaco, comm. Nathan, rimessosi pienamente dalla malattia che l'afflisse per parecchie settimane, il Consiglio comunale di Roma si è riunito iersera in seduta pubblica.

Il sindaco ringraziò il Consiglio per i voti espressi pel sollecito ricupero della sua salute. La cordiale dimostrazione scese al suo cuore perchè gli provò come anche lontano il Consiglio comunale lo circondi della sua benevolenza.

Data lettura di una lettera di ringraziamento della contessa Maria Fortis-Saffi per le condoglianze inviate per la morte del padre, Alessandro Fortis, il sindaco partecipò le dimissioni del consigliere Piperno. Il Consiglio le respinse su proposta di vari consiglieri.

Facendosi interprete del sentimento del Consiglio, il sindaco mandò un saluto ed un augurio all'egregio collega prof. Scialoja chiamato a far parte del Consiglio dei ministri, sicuro che col suo altissimo ingegno saprà degnamente rispondere alla fiducia del paese.

Vive approvazioni salutarono le felici parole del sindaco.

Questi, poscia, espose un breve resoconto di quanto l'Amministrazione municipale ha compiuto durante le vacanze, fermandosi specialmente sull'esito del « Referendum » per la municipalizzazione dei pubblici servizi e toccando varie questioni abbastanza delicate d'ordine politico e morale.

Il consigliere Caruso, dopo varie dichiarazioni di altri consiglieri, facendosi interprete della maggioranza del Consiglio, espresse un plauso al sindaco.

Venne, quindi, svolta una interrogazione del consigliere Paglierini per una modificazione alla tariffa delle vetture pubbliche.

Si approvarono poscia senza discussione le seguenti proposte:

Convenzione per il passaggio dei dispensari celtici al comune di Roma.

Mutuo di L. 697,000 con la Cassa Depositi e prestiti per l'acquisto di aree al Testaccio.

Il Consiglio si adunò quindi in seduta segreta.

Consiglio provinciale. — Il Consiglio provinciale di Roma si adunerà giovedì 16 corrente, alle ore 15, in seduta pubblica e segreta, per continuare la discussione degli oggetti inscritti all'ordine del giorno.

Onoranze a Guglielmo Marconi. — Un telegramma da Stoccolma reca che iersera il ministro d'Italia, Bottaro Costa, ha offerto un pranzo di una ventina di coperti in onore di Guglielmo Marconi.

Vi sono intervenuti Marconi, il prof. Volterra, la direzione della Fondazione Nöbel, la direzione dell'Accademia delle scienze ed il rettore dell'Università di Stoccolma.

Movimento commerciale. — Il 12 corrente, giorno festivo, a Genova furono caricati: 95 carri di carbone; a Venezia 12; a Savona il carico fu nullo; a Livorno furono caricati 45 carri; e a Spezia il carico fu nullo.

Marina militare. — La R. nave *Puglia* è giunta a Shanghai il 12 corr. — La *Calabria* è giunta pure il 12 corrente a Yokohama.

Marina mercantile. — Da New York è partito il *Duca di Genova*, della N. G. I., diretto per l'Italia. — È giunto a Montevideo il *Re Vittorio*, della stessa Società. — Da Capo Sagres ha transitato, diretto a Palermo, Napoli e Genova, il *Sannio*, pure della N. G. I.

ESTERO.

Produzione olearia. — Un rapporto del R. consolato generale a Nizza informa che il prodotto dell'olio di oliva nel dipartimento delle Alpi Marittime, si presenta quest'anno scarsissimo, inferiore pur anche a quello dell'anno scorso e si può calcolare che raggiungerà appena il quarto del prodotto medio annuale del dipartimento, che è da 4 a 5 milioni di dg. annui.

La scarsezza del raccolto è dovuta all'eccessiva siccità dell'estate scorsa.

Esposizioni d'arte americana in Germania. — Nel marzo e nell'aprile 1910 avrà luogo nelle sale della R. accademia di Belle arti di Berlino e di Monaco un'esposizione di opere dell'arte americana contemporanea. A Berlino questa esposizione seguirà immedialamente all'esposizione di opere dell'arte francese del secolo 18°, che sarà aperta in occasione del compleanno dell'Imperatore Guglielmo.

L'Italia all'Esposizione di Buenos Aires. — L'organizzazione della sezione italiana nella Esposizione di Buenos Aires del 1910 procede rapidissima per l'energia del celebre ingegnere Luiggi, che fu chiamato a dirigerla e per l'opera efficace del ministro d'Italia conte Macchi di Cellere. L'ingegnere Luiggi ha ottenuto seimila metri quadrati per la mostra ferroviaria, 4500 metri per la mostra rurale e 2000 metri per la mostra di igiene. All'Italia è stato assegnato il miglior padiglione per la sezione d'igiene.

Esposizione agricola a Santiago. — La Società nazionale d'agricoltura di Santiago del Chilì ha deciso di organizzare un'Esposizione internazionale di agricoltura in occasione del centenario dell'indipendenza.

Gli organizzatori si augurano che gli stranieri, e specialmente gli europei che parteciparono all'Esposizione di Buenos Aires, trasporteranno i loro articoli a Santiago.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BUDAPEST, 12. — Il presidente del Consiglio dei ministri, Wekerle, ed il presidente della Camera dei deputati, Gal, hanno di accordo stabilito di convocare giovedì la Camera dei deputati.

COSTANTINOPOLI, 12. — Blériot, facendo nel pomeriggio un'ascensione col suo aeroplano nel quartiere di Pera, dinanzi ad una grande folla, si è sollevato di pochi metri. L'aeroplano, trasportato dal vento, è andato ad urtare contro una casa, rimanendo distrutto. Blériot è rimasto incolume.

BRUXELLES, 12. — Secondo le voci che corrono, il Re Leopoldo sarebbe affetto da idropisia con paralisi degli arti inferiori. L'intelligenza del Re è rimasta perfetta.

BRUXELLES, 12. — Lo stato di salute del Re è grave, ma non disperato.

Nel pomeriggio i ministri si sono riuniti a consiglio al Ministero dell'interno.

Questa sera sarà tenuto dai medici un altro consulto.

Il Re è colpito da occlusione intestinale.

BRUXELLES, 13. — Alle 11.30 di iersera le condizioni di salute del Re Leopoldo erano sempre gravi, ma tuttavia non disperate. Il Re riceverà i Sacramenti stamane dal cardinale Mercier, arcivescovo di Malines.

PARIGI, 13. — Il *Gil Blas* ha da Bruxelles, ore 1 del mattino: Il Re Leopoldo è entrato in agonia. I medici temono che non passi la notte. Il cardinale arcivescovo di Malines è stato chiamato al palazzo per somministrare al Re gli estremi Sacramenti.

Tutti i ministri si sono riuniti a mezzanotte presso il presidente del Consiglio e vi rimangono in permanenza in attesa degli avvenimenti.

I giornali hanno da Bruxelles: La principessa Luisa di Coburgo e la contessa Lonyay, figlie del Re Leopoldo, sarebbero attese a Bruxelles insieme con la principessa Clementina.

MADRID, 13. — Le elezioni municipali si sono svolte ieri in tutta la Spagna con completa tranquillità, tranne che a Bilbao, ove vi sono stati sotto feriti e parecchi arresti, a Calella (provincia di Barcellona) ove vi sono stati tre feriti, e a Malaga, ove ve ne è stato uno, il quale si trova in gravi condizioni.

I risultati finora conosciuti recano che i liberali e i repubblicani sono riusciti eletti nelle principali città, fra cui Madrid.

PARIGI, 13. — Nelle elezioni legislative di Paniers è riuscitto eletto il generale Pedoya, radicale socialista.

Nell'elezione legislativa di Besançon è riuscito eletto Metin, pure radicale socialista.

LONDRA, 13. — Secondo un telegramma da Washington alla *Morning Post*, gli Stati Uniti inviano duemila uomini di truppa al Nicaragua.

ERIÉ (Pensilvania), 13. — Una imbarcazione ed una delle zattere che sono affondate la settimana scorsa sul lago Eriè, sono state ritrovate. Esse contenevano i cadaveri gelati di dodici persone.

PIETROBURGO, 13. — Si annuncia che il Governo ha deciso il ritiro di una gran parte della guarnigione russa da Ardebil, ove non lascierebbe che cinque compagnie di fanteria, una batteria di artiglieria da montagna, tre sotnie di cosacchi ed un distaccamento del genio.

LONDRA, 13. — Si ha dalla frontiera anglo-congalese che ha avuto luogo, alla presenza delle autorità inglesi e belghe, la cerimonia per l'inaugurazione del raccordo delle sezioni inglese e congolese della ferrovia dal Capo al Cairo.

Sono stati scambiati cordiali brindisi.

COSTANTINOPOLI, 13. — Secondo i giornali, il partito Giovane turco ha deciso di presentare nell'odierna seduta della Camera un ordine del giorno conforme al punto di vista del Governo, che considera non necessaria la presentazione alla Camera della concessione relativa alla navigazione nella Mesopotamia.

BRUXELLES, 13. — Secondo la *Gazette de Bruxelles*, il presidente del Consiglio non ha dissimulato le sue apprensioni per la gravità della malattia del Re. La malattia sarebbe oggi nella fase più acuta. Non si crede opportuno una operazione, data l'età del Re.

BRUXELLES, 13 (ore 11 ant.). — Il Re Leopoldo si trova agli estremi.

BRUXELLES, 13 (ore 12.45). — Le informazioni secondo le quali il Re sarebbe agli estremi sembrano premature.

L'operazione di cui si è parlato è fissata per domani. Stasera deve aver luogo un altro consulto.

BRUXELLES, 13. — Il dottor Thiriard ed il dottor Stenon hanno avuto stamane un nuovo consulto ed hanno redatto il seguente bollettino:

« Quantunque la notte sia stata calma, lo stato del Re non è migliore.

« Se non si verifica un miglioramento in breve termine, un intervento chirurgico si imporrà ».

Il cappellano di Corte è pronto per ogni eventualità. Se lo stato del Re si aggrava, egli somministrerà i Sacramenti al Sovrano.

BERLINO, 13. — *Reichstag*. — Tutti i ministri sono presenti. L'aula e le tribune sono gremite.

Il cancelliere dell'Impero, Betthmann Holveg, torna sulla questione dell'Alsazia e Lorena. Egli dice che la stampa francese e quella tedesca hanno esagerato molto le manifestazioni avvenute a Wissembourg.

Il Governo del paese, dell'Impero, autorizzò la solennità dell'idea, che io divido perfettamente, che gli onori resi ai valorosi soldati caduti per la patria costituiscono un atto di pietà al quale non si deve porre alcuno ostacolo.

L'Impero desidera è favorisce lo sviluppo del paese dell'Impero non soltanto in vista del suo benessere materiale ma anche nel campo di un'autonomia politica progressiva.

Il cancelliere dell'Impero mette in guardia le popolazioni dell'Alsazia e della Lorena contro le agitazioni che mirano a soffocare il germanismo per favorire il romanismo presso di loro ma invita pure gli immigrati a rispettare il carattere particolare della popolazione indigena. Il cancelliere soggiunge: Quanto più presto si arriverà da ambedue le parti a considerare la situazione senza *chauvinisme* tanto più presto l'Alsazia e la Lorena realizzerà il suo voto di affermarsi come membro della famiglia degli Stati germanici.

Si esaurisce la discussione in prima lettura del bilancio.

COSTANTINOPOLI, 13. — *Camera dei deputati*. — Continua la discussione delle interpellanze sulla convenzione per la navigazione in Mesopotamia.

I deputati dell'opposizione combattono la concessione fatta dal Governo, facendo specialmente rilevare che la concessione stabilirà l'influenza inglese nella Mesopotamia.

Fra le proteste dell'opposizione la Camera delibera la chiusura della discussione ed adotta, con 168 voti contro 8, l'ordine del giorno presentato dal capo del partito giovane turco Halil che, approvando il punto di vista del Governo, esprime fiducia nel Ministero (Applausi).

Il gran visir ringrazia la Camera per la fiducia espressagli.

COSTANTINOPOLI, 13. — Secondo il *Tanin*, venticinque persone sono state giustiziate ieri ad Adana per complicità nei massacri colà avvenuti.

PARIGI, 13. — Il *Temps* constata che il Ministero Sonnino costituisce in tutta la forza della parola un Ministero di concentrazione liberale.

Il *Temps* dice che l'on. Sonnino è prodigiosamente colto, parla bene senza ricercatezze oratorie, ama più i principî che le contingenze ed è degno in tutti i riguardi di presiedere ai destini del suo paese. Coll'assunzione al potere dell'on. Sonnino, non cambia nulla circa la Triplice e non cambia nulla nemmeno per quanto riguarda la ponderata decisione di coltivare i rapporti amichevoli colla Gran Bretagna, là Francia e la Russia.

BUDAPEST, 13. — Il presidente della Camera dei deputati ha convocato la Camera per il 17 corrente.

COSTANTINOPOLI, 13. — Due nuovi casi di peste bubbonica sono stati constatati ad Alessandretta.

BRUXELLES, 13. — I dottori Thiraird e Stenon hanno avuto un

nuovo consulto alle ore 5 pom. Dopo il consulto è stato redatto il seguente bollettino:

« Lo stato del Re è stazionario ».

Il cardinale Mercier, accompagnato da un cappellano della Corte, è giunto alle ore 6 al castello di Laeken ed è rimasto 20 minuti in conversazione col Re.

BRUXELLES, 13. — I giornali annunziano che, su domanda del Re, che conserva perfetta lucidità di mente, gli sono stati amministrati gli ultimi sacramenti.

COSTANTINOPOLI, 14. — La Camera dei deputati, con 178 voti contro 8, ha ratificato la tesi che il Governo ha il diritto, in attesa del voto di una legge speciale sull'argomento, di dare concessioni che non tocchino in nulla il tesoro.

SANTIAGO DEL CILE, 14. — Un grande incendio è scoppiato a Valdivia; il quartiere centrale del commercio è distrutto. I danni sono gravi. L'incendio continua.

LONDRA, 14. — Un dispaccio comunicato ai giornali dice che si ignora che la situazione nel Somaliland britannico sia cambiata. Non è esatto che delle truppe siano tenute pronte a partire per quel paese. Ciò che ha dato luogo a tale voce è che si attendeva il 7 corrente a Berbera un reggimento indiano destinato a raggiungere le truppe dell'Uganda e del protettorato dell'est-africano, che sono state richiamate ai loro rispettivi depositi.

BRISTOL, 14. — Il segretario per le finanze, Hobhouse, ha pronunciato un discorso, nel quale ha dichiarato che dopo le prossime elezioni, una Camera alta elettiva dovrà sostituire la Camera dei lordi e che questa nuova Camera adoprerà l'autorità di cui godrà per il bene di tutte le classi della popolazione e non per il vantaggio di una classe privilegiata, come ha fatto finora la Camera dei lordi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

13 dicembre 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì.	754.47.
Umidità relativa a mezzodì.	80.
Vento a mezzodì.	SE.
Stato del cielo a mezzodì.	coperto.
Termometro centigrado	massimo 11.4.
	minimo 7.2.
Pioggia	mm. 0.2.

13 dicembre 1909.

In Europa: pressione massima di 777 sulla Russia meridionale, minima di 758 sul Tirreno.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque risalito, fino a 15 mm. all'estremo sud; temperatura generalmente aumentata; pioggie pressochè generali, tranne che sulla Sardegna; temporali sulla penisola Salentina; venti forti vari sul versante Adriatico.

Barometro: massimo a 763 sulla valle Padana, minimo 758 sul Lazio.

Probabilità: venti settentrionali forti sull'alto Adriatico, moderati o forti sulla rimanente Italia superiore e centro, meridionali altrove; cielo nuvoloso con pioggie; alto Adriatico e basso Tirreno mossi od agitati.

N. B. — È stato telegrafato ai semafori alto Adriatico di mantenere il segnale.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 13 dicembre 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio. .	coperto	legg. mosso	11 8	6 8
Genova	coperto	calmo	10 0	6 3
Spezia	coperto	legg. mosso	12 1	5 5
Cuneo	piovoso	—	7 6	0 1
Torino.	sereno	—	5 9	0 6
Alessandria . . .	coperto	—	7 3	4 0
Novara	piovoso	—	4 2	0 5
Domodossola . . .	coperto	—	3 4	0 3
Pavia	piovoso	—	5 5	3 4
Milano	coperto	—	6 8	1 8
Como	coperto	—	6 0	2 5
Sondrio	nebbioso	—	3 5	— 0 4
Bergamo.	coperto	—	5 4	2 2
Brescia	coperto	—	6 4	0 7
Cremona.	nebbioso	—	5 0	3 8
Mantova.	piovoso	—	6 8	0 4
Verona	coperto	—	5 6	4 8
Belluno	coperto	—	2 8	1 1
Udine	coperto	—	9 6	6 9
Treviso	coperto	—	9 5	6 9
Venezia	coperto	molto agit.	8 3	7 4
Padova	coperto	—	8 3	7 2
Rovigo.	coperto	—	7 4	5 3
Piacenza.	nebbioso	—	5 3	2 8
Parma.	piovoso	—	4 4	1 6
Reggio Emilia . .	piovoso	—	5 0	3 0
Modena	coperto	—	5 1	3 9
Ferrara	coperto	—	7 2	2 2
Bologna	piovoso	—	5 1	2 8
Ravenna.	coperto	—	6 3	1 0
Forlì.	coperto	—	6 0	2 8
Pesaro.	—	—	—	—
Ancona	coperto	mosso	11 0	5 0
Urbino.	coperto	—	6 6	1 2
Macerata.	piovoso	—	8 1	1 8
Ascoli Piceno . .	—	—	—	—
Perugia.	coperto	—	7 0	4 4
Camerino	piovoso	—	6 0	2 0
Lucca	coperto	—	7 2	1 9
Pisa.	$^3/_4$ coperto	—	8 7	4 3
Livorno	coperto	calmo	9 8	5 4
Firenze	coperto	—	8 0	7 2
Arezzo	—	—	—	—
Siena	coperto	—	7 4	2 0
Grosseto.	—	—	—	—
Roma	piovoso	—	10 0	7 2
Teramo	piovoso	—	8 8	5 0
Chieti	coperto	—	7 4	3 0
Aquila.	coperto	—	4 6	3 2
Agnone	coperto	—	4 9	1 0
Foggia.	coperto	—	12 0	6 0
Bari.	$^1/_2$ coperto	calmo	13 8	8 5
Lecce	$^3/_4$ coperto	—	14 2	7 5
Caserta	coperto	—	9 2	6 1
Napoli.	coperto	mosso	10 2	6 5
Benevento	coperto	—	8 0	5 7
Avellino.	coperto	—	7 8	4 3
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	—	—	—	—
Cosenza	$^1/_2$ coperto	—	9 2	6 2
Tiriolo.	coperto	—	10 0	— 2 0
Reggio Calabria .	—	—	—	—
Trapani	$^1/_4$ coperto	calmo	14 2	7 6
Palermo	$^1/_4$ coperto	calmo	14 2	2 8
Porto Empedocle .	coperto	mosso	13 0	8 0
Caltanissetta. . .	coperto	—	10 0	3 3
Messina	$^3/_4$ coperto	legg. mosso	12 0	6 5
Catania	coperto	legg. mosso	14 3	9 1
Siracusa	coperto	legg. mosso	14 4	7 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	11 0	2 0
Sassari.	piovoso	—	10 3	3 0

Direttore: G. B. BALLESIO

Tipografia delle Mantellate.

TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*